



EL PAES

NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE DEL COMUNE DI ZIANO DI FIEMME

ANNO V

NUMERO 1

MARZO 2010





EL PAES

NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE DEL COMUNE DI ZIANO DI FIEMME

ANNO V

NUMERO 1

MARZO 2010

SOMMARIO

Editoriale.....	2
A rileggerci... forse!	3

DALL'AMMINISTRAZIONE

Dal consiglio comunale del 20 gennaio 2010	4
Dal consiglio comunale del 9 febbraio 2010	5
Ici anno 2010 aliquote e detrazioni	7
Le delibere della giunta.....	8
Il modulo per la lettura dei contatori.....	10
Come funzionano le casse comunali.....	11
Un confronto sullo svincolo di Ziano di Fiemme	12
Viene da Belluno la nuova vigilessa	12
Importante comunicazione per chi affitta appartamenti	13
Alcuni lavori previsti per la primavera	13
Al via l'asilo nido di Ziano.....	14
In via Verdi e alla Roda 2 piani per l'edilizia agevolata	15
Nuovo marciapiede dalle Parti del Cioto	15
Nuovo acquedotto per Ziano.....	16

IL PAESE

Pensiamo al futuro dei nostri giovani	20
Ziano non cresce più?	21
Gino Zorzi: 30 anni da un capo all'altro del mondo.....	22
I 7 anni di guerra del "Martin Cassa"	23
Claudio Zorzi: il medico del papa.....	24
Una nuova opportunità per i nostri giovani	25

UNO SGUARDO SULLA VALLE

Biometano dai rifiuti e dai liquami di stalla.....	26
--	----

L'ANGOLO DELLA POESIA

Le "istantanee" di Giuseppe Frattini.....	27
Le poesie dei lettori.....	27

CULTURA E ASSOCIAZIONI

Un progetto del 1848	28
Ziano nei libri.....	30
Associazione arcieri Ziano di Fiemme	31
Pensionati e anziani: avanti tutta!	32
Ziano Insieme ha cambiato statuto	33
Notizie dai vigili del fuoco	34
Un grande umile campione	35
"Giulietto" ...moto perpetuo.....	36
Notizie alpine	38

RUBRICHE

Li riconoscete?	3
Dall'anagrafe	10
Come eravamo	25
La parola ai lettori.....	39
Il cruciverba dialettale.....	39
Numeri utili.....	40

editoriale

BUONA PASQUA

Questo è l'ultimo numero, per ora, del giornalino del comune di Ziano.

"El Paes" forse continuerà le pubblicazioni se lo vorrà la prossima amministrazione. Se così fosse ci sarà comunque un nuovo Comitato di redazione. Da parte nostra dobbiamo ringraziare tutti i collaboratori e le associazioni che hanno mantenuto in vita questo giornale della comunità di Ziano, nella speranza che vi sia piaciuto e che abbia contribuito ad informarvi sull'attività dell'amministrazione comunale, ma anche e soprattutto sulle attività del "paese". Ci lasciamo, speriamo solo temporaneamente, con un numero che non è diverso dagli altri, anche se giunge a fine consiliatura. Ciò per una scelta precisa del Comitato di redazione che, a fronte di una proposta del direttore di pubblicare un numero che comprendesse (per tutti, amministratori ed associazioni) un bilancio di questi ultimi 5 anni, una sorta di punto di vista collettivo su un lustro di vita del nostro paese, ha ritenuto opportuno rimandare il discorso alla prossima amministrazione per evitare qualsiasi speculazione.

Un numero quindi "normale" con le consuete decisioni della giunta e del consiglio, il punto sulla situazione dei lavori e di alcuni servizi, notizie e curiosità dal paese, l'ormai tradizionale e preciso intervento storico di Carlo Zorzi, la vita delle associazioni, i libri, le poesie e le rubriche, oltre al solito sguardo sulla valle che ha toccato un tema importante per il futuro di Fiemme.

Due invece gli sguardi particolari su Ziano. Innanzitutto il ricordo di Giulietto Deflorian, come lo ha voluto il presidente della Cauriol Carlo Zanon, con un vecchio articolo di Carlo Sandri e l'omaggio della Fisi trentina. E poi un'analisi dettagliata dei lavori del nuovo acquedotto il cui progetto è stato recentemente approvato dal consiglio comunale. Un intervento importante ed impegnativo per il futuro di Ziano.

A tutti una Buona Pasqua e un'ottima primavera che pare essere finalmente arrivata.

Il comitato di redazione

A RILEGGERCI... FORSE!

Cari lettori

Abbiamo fatto 13! Non è poco, ma per ora qui ci fermiamo. Questo, infatti, è l'ultimo numero de "El Paes" prima delle elezioni amministrative del prossimo 16 maggio da cui uscirà il nuovo consiglio comunale per il quinquennio 2010/2015.

L'amministrazione comunale ha voluto che il rapporto con il direttore responsabile, e quindi la pubblicazione del giornale, terminasse con la fine del mandato amministrativo, per lasciare alla prossima giunta l'assoluta libertà circa la decisione di proseguire la pubblicazione.

Forse ci risentiremo in estate o forse no. Forse riprenderete a leggere "El Paes" con un nuovo comitato di redazione e un nuovo direttore responsabile. O forse no. Indipendentemente da ciò vogliamo credere che il notiziario possa continuare, con o senza di noi. Se sarà così vorrà dire che siamo riusciti a rendere importante per gli abitanti di Ziano, accanto alle strade, ai parcheggi, all'acqua, anche l'informazione, fatta soprattutto da voi, dalle persone e dalle associazioni che l'hanno tenuto in piedi. E questo sarà già sufficiente. Vi ricordate? L'autunno di 5 anni fa l'amministrazione comunale aveva diffuso un questionario per capire quali fossero le priorità degli abitanti di Ziano. Con l'occasione chiese anche un parere sull'opportunità di pubblicare quello che è diventato "El Paes". 258 residenti (pari al 78,89% di chi aveva risposto alla domanda) lo ritenne un'iniziativa importante, mentre per 69 cittadini non lo era affatto. 50 persone non risposero. Ci piacerebbe che la prossima amministrazione subito dopo le elezioni ri-proponesse ai cittadini di Ziano un questionario su ciò che è stato fatto, ma soprattutto su ciò che ci sarà da fare per il prossimo quinquennio. E che ci fosse ancora spazio per qualche domanda su "El Paes". Per capire se quel 79% di residenti che lo hanno voluto sono rimasti soddisfatti, se ritengono di

cambiare, di migliorarlo oppure di lasciar stare. Ma anche per verificare se quel 21% che non lo riteneva importante, lo ha letto volentieri e vorrebbe continuare a leggerlo. Oppure se qualcuno di quei 50 cittadini che non hanno risposto, una risposta adesso l'avrebbero da dare. Ci pare una curiosità legittima per chi, da 4 anni e 1 numero, ha cercato di offrire uno strumento che informasse, ma con leggerezza, sull'attività amministrativa, che prestasse soprattutto attenzione al paese, alle associazioni, alle persone come ai lavori pubblici. Se ci siamo riusciti lo direte voi. La nostra è una sensazione positiva, confermata anche dalle numerose attestazioni, che potrebbero tuttavia essere "fisiologiche" per qualsiasi pubblicazione. Noi ce l'abbiamo messa tutta, cercando nel tempo di migliorare i contenuti, la grafica, e la leggibilità, passando dai 2 colori alla quadricromia, dalla carta patinata a quella riciclata. Siamo consapevoli che margini di miglioramento ce ne sono ancora tanti. Sui contenuti, gli approfondimenti, i temi da trattare. Anche la leggibilità. Abbiamo sempre chiesto e cercato la collaborazione e le osservazioni critiche, perché sono quelle che aiutano a migliorare. Non ne sono arrivate molte, anzi. Così qualche volta ce le siamo fatte da soli.

Se ci dovessimo risentire state certi che chiederemmo qualcosa di più a noi, ma anche a voi, cari lettori.

Con stima e affetto, buona primavera.

Il direttore responsabile
Francesco Morandini

P.S.

Non ci piacciono i ringraziamenti, ma dopo 5 anni un grazie sincero ai collaboratori, al Comitato di redazione e al grafico Sergio Deflorian, ci vuole proprio.



dal consiglio comunale del 20 gennaio 2010

Comunicazioni del Sindaco

Il sindaco Fabio Vanzetta ha comunicato in apertura della seduta l'approvazione delle varie tariffe da parte della Giunta Comunale. Per quanto concerne Fiemme servizi spa, ha reso noto che è stato previsto un aumento di circa il 3%. Con riferimento invece alle tariffe per la parte idrica si è dovuto incrementare leggermente la tariffa a seguito dell'inserimento di parte del mutuo che il Comune dovrà accendere nel 2010 per il nuovo acquedotto di Sadole. In particolare la quota fissa è passata per ogni utenza da € 20,22 ad € 23,30, mentre la quota variabile è passata da 0,220 €/mc a 0,279 €/mc. Sono stati mantenuti invariati gli scaglioni (maggiorazione del 20% oltre i 150 mc) e sono state inserite le fontane. La tariffa per la fognatura è rimasta sostanzialmente stabile. Infine ha fatto presente che, come è stato accertato, non è consentito utilizzare le rendite della nuova centralina per decurtare le tariffe. Il sindaco ha comunicato inoltre che è finalmente operativa la centralina realizzata in loc. Belvedere. "E' stato un "parto difficile" - ha detto - però il risultato è molto positivo". A regime produrrà circa 62 Kw/h pari a circa 1500 kw/giorno. Ha ricordato infine che in mattinata è stato inaugurato il nuovo asilo nido e che il sabato successivo la struttura rimarrà aperta tutto il giorno.

Giovanni Cristellon ha chiesto lumi anche sul problema della Convenzione con l'Istituto Comprensivo. L'assessora Maria Chiara Deflorian ha ribadito che il comune di Tesero ha espresso perplessità sulla convenzione, ma non ha ancora dato una risposta nonostante i solleciti. Il fatto grave è che la scuola attende da 3 anni il pagamento delle spese.

Convenzione per la "governance" di Informatica Trentina

Il Sindaco ha ricordato che Informatica Trentina spa è stata trasformata in società in-house e come tale ha la funzione di svolgere servizi per i propri soci. Esiste peraltro la necessità di incrementare il capitale sociale per rafforzare la struttura societaria e per questo la P.A.T. è disponibile a cedere ai vari enti partecipanti, un certo numero di azioni a titolo gratuito. Il tutto rientra nella logica che la P.A.T. sta perseguendo da un po' di tempo e cioè quella di creare delle società di sistema funzionali a tutto il territorio provinciale. Verranno messe a disposizione delle caselle postali per tutti i Comuni. Il consigliere Cristellon Giovanni s'è detto perplesso sull'operazione, poiché in questo momento di crisi generale, tutti aderiranno. Ritiene che sia una proposta pericolosa e azzardata. Il Sindaco ha fatto presente che in prima istanza si partirà con

l'anagrafe e poi si vedrà per gli altri servizi. Il protocollo sarà accessibile a tutti.

Il vicesindaco Lorenzo Vanzetta ha affermato che la scelta è conseguente alla mancanza di concorrenza nel settore software per gli uffici comunali. Giovanni Cristellon ha auspicato l'uso di open source con evidente risparmio per l'ente pubblico. La convenzione è stata approvata all'unanimità.

Approvazione del bilancio di previsione 2010

Il bilancio di previsione 2010 del comune di Ziano di Fiemme, che pareggia sui 5.816.017 €. è stato approvato all'unanimità senza particolari approfondimenti. Il sindaco ha sottolineato come si tratti di un bilancio di fine consiliatura che vede già impegnate gran parte delle risorse disponibili. Le spese correnti ammontano a 1.463.586 e quelle in conto capitale a 3.592.483, quasi la metà (2.684.000) destinati al rifacimento dell'acquedotto di Sadole i cui costi sono lievitati di quasi un milione in seguito a maggiori spese che saranno comunque coperte dal contributo provinciale. La stessa Provincia infatti ha completamente stravolto il progetto, ha precisato il sindaco Fabio Vanzetta. "Hanno richiesto le tubazioni preisolate, come quelle del teleriscaldamento su tutto il tracciato che è stato ridefinito, come le sezioni di scavo, i ripartitori ed i vasconi". Le tubazioni saranno interrate su tutto il tracciato ad almeno 1,20 m di profondità ed inoltre si è aggiunto l'intervento dell'elicottero che costerà circa 200.000 €. Previsti in entrata 1.952.000 € di contributo. Per il resto si farà fronte alla spesa con un mutuo di 732.000. Gli altri interventi di una certa importanza sono l'acquisto di terreni per 268.153 comprendenti le aree per la nuova strada di Ischia, che costerà 60 mila €, e alla Roda per il Piano attuativo FS4 la cui approvazione, assieme ad un altro Piano di edilizia agevolata, è stata rimandato in quanto il PRG, approvato dalla PAT, non era stato pubblicato sul Bollettino. Tra le altre opere pubbliche da segnalare 84 mila € per la pavimentazione della piazza della Roda e 20 mila per un tratto di marciapiede a Roda alta, 60 mila per la sistemazione dell'incrocio alle parti del Cioto, altrettanti per la manutenzione della rete idrica, 65.000 per pavimentazioni varie, 30.000 per le siepi lungo l'Avisio, 34.000 per la manutenzione straordinaria delle scuole elementari, 15.000 per acquisto giochi per il parco, altrettanti per la cucina del tendone e ancora 15.000 per la tettoia del magazzino comunale. 20.000 € andranno ai Vigili del Fuoco e 15.000 per la manutenzione straordinaria degli impianti. 10.000 € saranno utilizzati rispettivamente per l'ecomuseo e per finanziare il Sic della Comunità. Fra le entrate, oltre a

392.000 € d'avanzo di amministrazione e il contributo per l'acquedotto di 1.952.000, da segnalare 60.000 € di tariffe dell'acqua che sono aumentate per coprire la prima rata del mutuo per i lavori all'acquedotto (circa 15.000 €), 62.908 di oneri di urbanizzazione, 170.000 dalla vendita di terreni, 35.045 del canone Bim.

Il documento è stato approvato all'unanimità

Deroga per la costruzione di una legnaia sulla p.f. 2267

Il punto è stato ritirato dopo che il sindaco ha illustrato la richiesta di Antonio Paolo Zanon che intendeva costruire una legnaia in deroga al PRG. Perplessità sono state avanzate dall'assessore Fulvio Zorzi che ha espresso dubbi sull'opportunità di concedere la deroga. In quell'area - è stato sottolineato - c'è troppo disordine sparso e si vorrebbe capire, prima di

concedere la deroga, se la legnaia verrà utilizzata come tale oppure come deposito edile. Da qui la proposta di ritirare il punto, in attesa di convocare il richiedente per chiarimenti. Cristellon Giovanni e Rizzoli Laura hanno concordato con la posizione espressa da Zorzi Fulvio, così come Vanzetta Davide e Polo Pierluigi.

Piani ai fini speciali per l'edilizia abitativa FS4 e FS6

Il sindaco ha comunicato che l'adozione dei 2 Piani attuativi deve essere rinviata ad altra seduta perché la P.A.T. ha approvato la variante al P.R.G. ma non è stata ancora pubblicata sul B.U.R. la delibera di approvazione. Pertanto, dopo il 26 gennaio 2010, data prevista per la pubblicazione, si dovrà convocare un altro Consiglio Comunale ad hoc per l'approvazione dei 2 Piani attuativi.

dal consiglio comunale del 9 febbraio 2010

Adesione alla proposta di legge per la tutela pubblica delle acque

Anche il consiglio comunale di Ziano (che l'acqua se la va a prendere da tempo con le caraffe al rubinetto) ha aderito alla proposta di legge di iniziativa popolare per la tutela e la gestione pubblica delle acque e la ripubblicazione del servizio idrico dopo la decisione del governo dello scorso novembre di privatizzarlo. Il **sindaco Fabio Vanzetta** ha ricordato che l'acqua rappresenta una fonte di vita insostituibile per gli ecosistemi e un bene comune dell'umanità, un bene universale pubblico e quindi indisponibile. Così come il diritto all'acqua è un diritto inalienabile e il suo accesso, se non affrontato democraticamente, può essere fonte di tensione e conflitti ed una vera emergenza democratica oltre che un terreno obbligato per percorsi di pace sia a livello territoriale che nazionale e internazionale. Stabilito quindi che le lotte per il riconoscimento e la difesa dell'acqua come bene comune hanno assunto rilevanza e significati senza precedenti, il comune di Ziano ha riconosciuto l'acqua come bene comune non mercificabile aderendo alla proposta di legge per giungere alla completa ripubblicazione della sua gestione. Un'adesione unanime e convinta nella prassi oltre che nella teoria che l'assessora **Maria Chiara Deflorian** ha voluto suggellare con la proposta di allegare alla delibera la lettera-appello che padre **Alex Zanutelli** ha scritto lo scorso novembre dal titolo emblematico: "Maledetti voi...!". Un appello che, con l'intensità e la schiettezza che padre Alex riesce ad infondere ai suoi scritti, denuncia la legge Ronchi dello scorso novembre come vittoria del mercato, e mercificazione della 'creatura' più sacra che abbiamo: 'sorella acqua'.

Il Forum italiano dei Movimenti per l'acqua pubblica ha lanciato peraltro il Referendum abrogativo della

Legge Ronchi, che dovrà raccogliere, fra aprile e luglio 2010, circa seicentomila firme. "Non sarà un referendum solo abrogativo - afferma Zanutelli - ma una vera e propria consultazione popolare su un tema molto chiaro".

Le date del referendum verranno annunciate in una manifestazione nazionale a Roma il 20 marzo, alla vigilia della Giornata Mondiale dell'acqua che cade il 22 marzo.

"E' un dovere morale di tutti tornare indietro - ha commentato l'assessora **Deflorian** - mi auguro che tutte le amministrazioni comunali lo facciano".

Piano ai fini speciali per l'edilizia abitativa FS6 in via Verdi

Con il voto contrario del consigliere Pierluigi Polo è stato approvato il Piano attuativo ai fini speciali denominato FS6, in un'area di espansione e riqualificazione urbanistica posta tra via Verdi e il torrente Avisio che era stato rinviato la seduta precedente in attesa dell'approvazione da parte della Giunta provinciale di Trento che è divenuta esecutiva il 27 gennaio. Il Piano è finalizzato alla realizzazione di edifici da destinare alla prima casa per residenti. Si tratta di 4 corpi da 2 e 3 abitazioni per complessivi 10 appartamenti. **Pierluigi Polo**, pur condividendo il sistema adottato dalla cooperativa che si è dotata di uno statuto con dei vincoli precisi che tutelano i residenti e non svinde il territorio, ha ritenuto che in questo caso il Comune è stato fortunato visto che non ha la possibilità di imporre questi vincoli di propria iniziativa. Ha ritenuto peraltro in linea generale che il sistema delle cooperative possa nascondere operazioni speculative.

Lorenzo Vanzetta ha sottolineato che è stato proprio il Comune a caldeggiare la previsione di questi

vincoli, mentre **Fulvio Zorzi** ha precisato che l'iniziativa del piano attuativo è partita dai privati e che poi il Comune ha condiviso l'idea.

Gli elaborati sono stati redatti dall'ing. **Carlo Cristellon**.

Piano ai fini speciali per l'edilizia abitativa FS4 alla Roda

Il PRG prevede in località Roda un Piano attuativo che ha lo scopo di riordinare l'intera area. Vi si prevede una palazzina d'interesse pubblico con cessione di parte dell'area privata in zona FS4, la totale demolizione e successiva realizzazione di un unico edificio che contempli la volumetria dello stato di fatto in 5 unità abitative per tempo libero e vacanze ed altre 5 unità abitative vincolate ad edilizia primaria, oltre al riordino generale di tutta la zona. Il **Sindaco** ha ricordato che è stato trovato un accordo con la proprietà: il proprietario ha ritirato i ricorsi pendenti al T.A.R. mentre il Comune acquisirà parte dell'area all'interno del piano attuativo, di proprietà del sig. **Matteo Delugan** e un'area adiacente. Al sig. Delugan viene data la possibilità di realizzare n. 5 alloggi destinati alla prima casa e n. 5 alloggi per seconde case.

Contrario **Pierluigi Polo** che non condivide questo sistema di operare che avrebbe una certa valenza speculativa. Come intendere risolvere il problema prima casa? Ha chiesto l'assessore **Fulvio Zorzi**. Per Polo la soluzione è quella di inserire i terreni dei privati che intendono realizzare la propria prima casa, qualora siano contigui a zone già edificate.

Per il **Sindaco** si è trattato di un'operazione che ha salvato il territorio in quanto precedentemente in quella zona erano previsti 4000 mc di seconde case.

Gli elaborati costituenti il piano attuativo ai fini speciali per l'edilizia abitativa FS4 sono stati redatti dal geom. **Gianni Vanzetta** e dall'ing. **Livio Gabrielli**.

Approvazione del progetto del nuovo acquedotto

Il **sindaco** ha ripercorso l'iter del progetto, redatto dall'ing. **Alessandro Pederiva**, del nuovo acquedotto già approvato in linea tecnica ad aprile 2009. Esso prevede una nuova condotta d'adduzione, un'opera di presa al "Maseron", un partitore presso la sorgente "Campivolo di Sadole" e un nuovo serbatoio d'accumulo in località Brustolai. Il costo di 1.271.435 € è lievitato di circa 1.000.000,00 € in seguito a varie prescrizioni ed in particolare al fatto che lo scavo è stato portato fino a m 1,20 di profondità, che sono stati previsti dei tubi con un'apposita isolamento ed infine sono stati modificati l'opera di presa ed il vascone.

Marco Vanzetta, pur condividendo il progetto, ha ritenuto opportuno che l'appalto venga portato avanti e seguito per intero dalla nuova Amministrazione in quanto l'entità dell'opera richiede una costante attenzione, senza discontinuità.

Pierluigi Polo s'è detto invece favorevole pur esprimendo qualche perplessità per l'opera di presa al Maseron..

L'ing. **Alessandro Pederiva** ha provveduto alla realizzazione del progetto definitivo, con le integrazioni chieste dall'organo monocratico della P.A.T. e completo di tutti gli elaborati previsti per legge, consegnandolo all'Amministrazione comunale il 2 febbraio scorso. Il costo complessivo è di 3.275.645 € che saranno coperti per buona parte dalla Provincia.

Contrario **Marco Vanzetta**.

Varie ed eventuali

Fra le varie l'assessore **Fulvio Zorzi** ha segnalato che il cimitero di Ziano di Fiemme è stato inserito tra le opere premiate ad un concorso di architettura in Trentino. **Marco Vanzetta**, relativamente alla certificazione EMAS, ha fatto presente che trattasi di una certificazione che si compra, che si paga, ma che va anche mantenuta e rinnovata. Ma chi la rinnova e con quali riserve? "Chi l'ha promossa - ha detto - dovrebbe portarla avanti per almeno altri cinque anni, altrimenti il lavoro fatto finora

non è servito a nulla.

I frutti si vedranno a lungo termine e soprattutto chi ha fatto questa scelta e crede in questo progetto, dovrà esserci quando sarà ora di raccogliere. Anche la centralina idroelettrica in località Belvedere darà senz'altro i suoi frutti, ma non oggi. Il giornalino? Uno spreco di risorse visto che nessuno partecipa ai Consigli Comunali."

A suo avviso è comodo svuotare le casse del Comune facendo opere ed avviando le cose; però se la maggioranza è onesta, dovrebbe riproporsi, oppure, lasciare almeno quello che ha trovato, per fare in modo che chi seguirà trovi le basi per ripartire. Questo sarebbe un segnale di onestà che verrebbe sicuramente apprezzato dalla gente del paese che ha creduto in questa maggioranza e che in questi 5 anni ha visto cambiare il paese, ma che si aspetta ancora altro.

Il **Sindaco** ha spiegato che la sua Amministrazione ha usato semplicemente quello che la P.A.T. ha assegnato al Comune di Ziano di Fiemme per il quinquennio e cioè il budget ed il fondo anticongiunturale, mentre l'assessora **Maria Chiara Deflorian** ha puntualizzato che spendere i soldi è ciò che deve fare un'amministrazione comunale.



COMUNE DI ZIANO DI FIEMME -

ICI ANNO 2010 ALIQUOTE E DETRAZIONI

Delibera Consiglio Comunale n. 4 dd. 25.01.2007 e n. 10 dd. 20.01.2005

ALIQUOTA ORDINARIA:

ALIQUOTA PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE

DETRAZIONE PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE

SCADENZE VERSAMENTI:

VERSAMENTO PRIMA RATA

VERSAMENTO SECONDA RATA

VERSAMENTO UNICA SOLUZIONE

5,5 PER MILLE

4,5 PER MILLE

Euro 180,00.- ANNUE

16 GIUGNO 2010

16 DICEMBRE 2010

16 GIUGNO 2010

FABBRICATI

A decorrere dall'anno 2008 sono escluse dall'Imposta Comunale sugli Immobili le unità immobiliari accatastate nel gruppo A (ad eccezione delle unità immobiliari accatastate nei gruppi A1, A8 e A9) e destinate ad abitazione principale del soggetto passivo. Per abitazione principale si intende quella considerata tale ai sensi del D.L.vo n. 504/1992, nonché quelle ad essa assimilate dal Regolamento comunale I.C.I. e più precisamente:

• *abitazioni concesse in uso gratuito a parenti in linea retta o collaterale, entro il II° grado* se nella stessa il parente ha stabilito la propria residenza e vi dimora abitualmente.

• *Unità immobiliari possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero* o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata.

Sono escluse inoltre dall'I.C.I.:

□ Le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione dei soci assegnatari;

□ Gli alloggi assegnati dagli istituti autonomi delle case popolari e dagli enti di edilizia residenziale pubblica aventi le stesse finalità;

□ Le abitazioni assegnate, in caso di separazione o divorzio, ad uno dei due ex coniugi, e questo anche per la parte rimasta di

proprietà del coniuge non assegnatario, purché lo stesso non risieda, nello stesso Comune, in altra unità immobiliare sulla quale sia titolare di uno dei diritti reali di cui all'art. 3 del D.L.vo n. 504/1992;

□ Le pertinenze dell'abitazione principale; devono considerarsi tali tutti i fabbricati collegati oggettivamente e soggettivamente all'abitazione principale che abbiano i requisiti di cui agli artt. 817 e 818 del Codice Civile, anche se separatamente e distintamente accatastati rispetto all'abitazione principale (garage, cantina o posto macchina);

Le fattispecie che NON sono escluse/esenti dall'I.C.I. anche se per la fattispecie "abitazioni principali" rimangono le seguenti tipologie:

□ Le unità immobiliari accatastate nei gruppi A1, A8 e A9;

□ Le unità immobiliari di contribuenti residenti all'estero e iscritti all'A.I.R.E.

AREE FABBRICABILI

Fermo restando che il valore delle aree fabbricabili è quello venale in comune commercio al 1° gennaio dell'anno di imposizione, al fine di ridurre l'insorgenza del contenzioso, il Consiglio Comunale ha fissato per zone omogenee - i seguenti valori al metro quadrato

Riferimento N.A. PRG (art)	Riferimento a Zona precedente	Destinazione Urbanistica	Indice V/S	Valore congruo €/mq.
11.1.B	B	Aree edificate sature intensive	2,0/1	€ 90,00
11.2.B1	Bs	Aree edificate sature estensive	1,2/1	€ 56,00
11.3.B2	C	Aree edificate di completamento intensive	2,0/1	€ 130,00
11.4.B3	C1	Aree edificate di completamento estensive	1,2/1	€ 80,00
11.5.C1	C1s	Aree di espansione riqualificate	2,0/1	€ 113,00
13	CH	Aree per attrezzature turistiche	2,5/1	€ 90,00
14.1	F	Aree per attrezzature pubbliche	4,2/1	€ 80,00
15.1	D	Aree produttive D1	5,2/1	€ 41,00
15.2	D1	Aree produttive D2	4/1	€ 46,00
15.3	Ds	Aree di lavorazione prodotti forestali D3	4/1	€ 36,00
16.1		Aree impianti di inerti	3,9/1	€ 36,00
16.2	Fs	Aree sciabili di interesse locale	0,1/1	€ 20,00

RISPETTO ALLE ALIQUOTE ICI E AI VALORI DELLE AREE FABBRICABILI NON SONO STATE INTRODOTTE VARIAZIONI

Qualora nel corso dell'anno 2009 intervenissero modifiche rispetto alla situazione dell'anno precedente, si ricorda l'obbligo di darne comunicazione all'Ufficio Tributi su modulistica predisposta dal Comune stesso o, in alternativa, con il modello ministeriale. Il termine per la presentazione della comunicazione è il 30 giugno dell'anno successivo (30 giugno 2010).

I VERSAMENTI POSSONO ESSERE ESEGUITI:

- CON MOD. F24 PRESSO LE AGENZIE BANCARIE
- TRAMITE CCP ICI SUL NR. 88785704 INTESTATO A EQUITALIA NOMOS SPA ZIANO DI FIEMME TN ICI

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL TRIBUTO
Rag. Marianna Vanzetta

LE DELIBERE DELLA GIUNTA

NOVEMBRE

N. 80 - Orario degli uffici: determinazione della pausa pranzo

A seguito di un incontro con i dipendenti è stato definito il nuovo orario: ingresso dalle 7.30 alle 8.30 con presenza obbligatoria fra le 8.30 e le 12 da lunedì a Venerdì.

Al pomeriggio l'ingresso è previsto fra le 13 e le 14 con presenza obbligatoria dalle 14 alle 16 da lunedì a giovedì. Contestualmente è stata definita anche la durata minima (1 ora) per la pausa pranzo.

N. 81 - Integrazione della spesa per gli spogliatoi del campo sportivo

La giunta comunale, dopo aver preso atto della variante al progetto di ristrutturazione degli spogliatoi del campo sportivo redatto dallo studio "Progetto casa" di Cavalese che prevede una spesa totale di 476.201 € contro i 350.353 € inizialmente previsti dal progetto del maggio 2009, e del fatto che la provincia ha lasciato inalterato il contributo di 183.000 €, ha ritenuto di integrare la compartecipazione alla spesa di 76.300 € per un totale a carico del Comune di 175.000 €.

DICEMBRE

N. 82 - Convenzione con Fiemme Servizi per l'uso dei locali adibiti a eco sportello

Come ogni anno la giunta ha rinnovato la convenzione con Fiemme Servizi Spa per l'uso dei locali adibiti ad eco sportello.

La società verserà al Comune la somma di 1200 € all'anno a titolo di rifusione forfetaria delle spese per il funzionamento dell'ufficio (riscaldamento, energia, acqua, assicurazione). Gli oneri fiscali relativi alla convenzione restano a carico di Fiemme Servizi.

83 - Orario di lavoro del personale ausiliario dipendente dal Comune

La giunta, dopo un confronto con i dipendenti Ernesto Vinante e Renata Giacomelli, ha formalizzato il nuovo orario di lavoro del personale ausiliario.

Per Ernesto Vinante 6 ore al giorno da lunedì a sabato fra le 7 e le 22 per un totale di 36 ore settimanali. Giacomelli Renata 4 ore al giorno da lunedì a sabato nella stessa fascia oraria per 24 ore settimanali.

Le pulizie saranno effettuate nel rispetto delle esigenze di apertura degli uffici, ambulatori, scuola e sale.

N. 84 - Contributo al CML per le manifestazioni organizzate durante le stagioni turistiche

L'esecutivo comunale ha concesso al CML un contributo integrativo di 4.000 € per lo svolgimento di manifestazioni durante il 2009.

N. 85 - Nomina commissione giudicatrice per l'assunzione di un agente di polizia municipale

Con determinazione del 26 ottobre 2009 è stato indetta una selezione per una graduatoria da utilizzare per l'assunzione di un vigile urbano. La Commissione giudicatrice è stata quindi nominata nelle persone del segretario Claudio Urthaler, del comandante di Predazzo Flaviano Goss e di Marianna Vanzetta, oltre a Ornella Brigadoi con funzioni di segretaria.

N. 86 - Compartecipazione alla spesa per l'asfaltatura di via Valaverta

La società Finturri sas di Paolo Turri e C. per ottenere la concessione edilizia di ristrutturazione del maso Boneta ha sottoscritto una convenzione con cui si impegna a realizzare le opere di urbanizzazione primaria in conformità al progetto dell'arch. Damiano Goss (strada e sottoservizi dall'alveare fino al maso). La società s'è detta disponibile anche all'asfaltatura del tratto dall'agritur Valaverta all'alveare, a fronte di una compartecipazione alla spesa del Comune. La giunta ha ritenuto quindi, visto l'interesse pubblico, di intervenire con una spesa di 6.000 € Iva compresa su un totale di 18.000 €.

N. 87 - Approvazione del bilancio di previsione 2010

Il bilancio di previsione 2010 è stato approvato dalla giunta il 23 dicembre 2009 e successivamente a gennaio dal consiglio comunale (vedi)

N. 88 - Tariffa per la gestione dei rifiuti 2010

La giunta comunale di Ziano ha approvato la tariffa per il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e di quelli giacenti sulle strade ed aree pubbliche per l'anno 2010. Dal 2007 La società Fiemme Servizi ha iniziato a praticare la tariffa a regime cosiddetto puntuale, cioè rapportata all'effettiva produzione di rifiuto e nel 2009 sono stati introdotti anche i costi relativi alla pulizia del territorio, svuotamento dei cestini stradali e pulizia dei mercati. Da qui l'ammontare complessivo dei costi previsti per l'intera val di Fiemme che ammontano a 3.626.987 € di cui 2.078.145 (pari al 57,30%) imputabili ad utenze domestiche e 1.548.841 non domestiche. La quota fissa è stata stabilita al 60%



N. 89 - Tariffa 2010 per il servizio di gestione dell'acquedotto

La giunta ha approvato le tariffe per l'acquedotto dopo aver preso atto che il costo complessivo stimato per il 2010 è di 74.449 €. I costi fissi (comunque presenti indipendentemente dai consumi) ammontano a 58.269 € pari al 78%, ma non potendo superare il 45% sono stati fissati in 33.502 €. La differenza è stata attribuita ai costi variabili. E' stata quindi fissata la quota fissa per ciascuna utenza (domestica e non) in 21,19 €. I costi variabili pari a 38.947 € saranno addebitati all'utenza in base ai consumi e con una tariffa unificata di 0,279 € a mc. Per i consumi essenziali fino a 90 mc. sarà applicata la tariffa ridotta di 0,223 €/mc. E' stata fissata la tariffa forfetaria di 6 € per ogni bocca antincendio e di 100 € per ogni fontana pubblica. I costi dell'acquedotto nel 2008 erano di 43.367 €, nel 2009 sono aumentati a 53.296 € e per il 2010 si prevedono a 74.615 €. La quota maggiore riguarda i costi fissi che passano in 2 anni da 33.419 ad una previsione di 58.269 € (+75%) mentre i costi variabili passano da 11.948 a 16.180 (+35%).

N. 90 - Tariffa per la gestione della fognatura 2010

La giunta ha preso atto che il costo complessivo previsto del servizio fognatura ha subito un incremento del 30% rispetto al 2009 dovuto ai maggiori costi di manutenzione per spurghi. Nel 2008 i costi erano di circa 8 mila € a fronte di ricavi per 11 mila € con una copertura del 139%. Nel 2009 i costi sono aumentati a 10.357 € a fronte di 9.330 € di ricavi. Per il 2010 si prevedono 12.349 € di costi coperti al 100% dai ricavi. Da qui l'aumento di circa il 30%

N. 91 - Servizio di Tagesmutter

La giunta ha approvato la tabella che stabilisce i punteggi sulla base dei quali viene erogato il contributo economico alle famiglie che utilizzano il servizio di tagesmutter. La soglia per accedere al finanziamento è di 13 punti. Da 13 a 20 punti è previsto un finanziamento di 1 € all'ora, da 21 a 25 punti di 1,5 € e oltre i 25 punti di 2 €. cui si aggiunge un trasferimento uguale per tutti di 1,2 €. Si prevedono 10 punti per minorazioni del bambino, da 4 a 8 punti per casi di invalidità, 1 punto per ogni bambino sotto i 10

anni (2 per il gemello), 6 punti per ciascun genitore in caso di occupazione a tempo pieno, 12 punti per redditi inferiori ai 10.000 € pro capite e 0 punti oltre i 16.000 €.

N. 92 - Contributo all'Istituto Comprensivo per viaggi d'istruzione

Un contributo di 1.382,50 € è stato concesso all'Istituto comprensivo di Predazzo per l'organizzazione di viaggi d'istruzione della scuola primaria di Ziano.

N. 93 - Contributo al gruppo Giovani e adolescenti di Ziano

La giunta ha concesso un contributo di 700 euro al gruppo "Giovani e adolescenti" di Ziano per i progetti in atto rivolti agli adolescenti che si ritrovano settimanalmente per scambiare esperienze che trovano spazio anche sul periodico "Il giornalino G.G.A."

GENNAIO

N. 1 - Verifica periodica della regolare tenuta dei registri elettorali

Il primo atto del 2010 della giunta comunale è stata la presa d'atto che in base ai controlli effettuati lo schedario elettorale comunale risulta regolarmente tenuto su supporti magnetici

N. 2 - Convenzione per la realizzazione dell'asilo nido intercomunale

La giunta ha preso atto del maggior onere per Iva derivante dalla convenzione per la realizzazione dell'asilo nido intercomunale con i Comuni di Ziano, Predazzo, Panchià e Tesero, pari a complessivi 122.167 € che ridetermina il costo complessivo a carico dei Comuni aderenti in 504.329 € di cui 86.845 a carico del Comune di Ziano (più 21.037). Il costo complessivo dell'opera è di 1.189.597 € di cui 685.268 di contributo PAT (80% sulla spesa ammessa di 859.585 €), 122.167 € previsti di recupero Iva e 382.162 di differenza da coprire con risorse comunali. La gestione indiretta non ha consentito tuttavia la detrazione dell'Iva e si è dovuto pertanto prevedere la copertura del maggior onere di 122.167 € a carico dei Comuni.

N. 3 - Assegnazione al segretario della retribuzione di risultato

La giunta ha attribuito l'indennità di risultato per il 2008 al segretario comunale Dr. Claudio Urthaler nella misura del 100% per un importo di 2.720 €. Per la parte di competenza del Comune di Ziano che corrisponde al 40%.

N. 4 - Atto programmatico d'indirizzo per la gestione del bilancio

Il nuovo ordinamento contabile prevede che i Comuni, dopo l'approvazione del bilancio, emanino un Piano Esecutivo di gestione (PEG) oppure uno o più atti programmatici d'indirizzo dell'attività di ciascuna struttura organizzativa. La giunta ha approvato un Atto programmatico d'indirizzo generale, individuando i responsabili di servizio riservando al sindaco le funzioni di natura gestionale ad esso attribuite con facoltà di delegarle agli assessori.

FEBBRAIO

N. 5 - Anticipazione di cassa per l'anno 2010

L'esecutivo comunale ha chiesto alla Cassa centrale Banca di Credito Cooperativo Nord Est spa di Trento la concessione di un'anticipazione di cassa fino all'importo di 300.000 € destinati al pagamento delle spese di gestione e degli anticipi che il Comune effettuerà per i lavori di riqualificazione di via Nazionale, allargamento di via Zanon, opere di manutenzione rivolte al risparmio energetico delle scuole e il nuovo asilo intercomunale, oltre ai lavori per l'acquedotto "Maseron". La richiesta rientra nei 3/12 delle entrate accertate nel 2008 (ultimo esercizio chiuso) che ammontano a 1.482.764 €

N. 6 - Permuta con Narciso Deflorian per la regolamentazione del parcheggio al ponte

In ottobre del 2008 era stata approvata una permuta con Narciso Deflorian per regolarizzare tavolarmente il nuovo parcheggio pedonale in sinistra orografica

dell'Avisio, compreso il marciapiede. La giunta ha provveduto a sdemanializzare e demanializzare i terreni interessati, ma su alcuni di questi gravava il diritto di uso civico. Da qui la richiesta alla PAT di estinguere l'uso civico sulla p.f. 1156 sia per i 61 mq. ceduti a titolo di permuta al Deflorian che per i rimanenti 11 mq. aggregati alla strada.

N. 7 - Estinzione del vincolo d'uso civico sulla p.f. 215 CC di Ziano

La giunta ha chiesto alla provincia di Trento l'autorizzazione all'estinzione dell'uso civico relativamente a 4 mq. della p.f. 215 di proprietà comunale. Si tratta di terreni acquistati nel 2008 ai margini di via Roma per migliorare l'assetto viario e il decoro urbano della zona a nord del ponte sul torrente Avisio e aggregati alla strada.

N. 8 - Interventi di miglioramento e di difesa dei boschi

In sede di sessione forestale è stata manifestata la volontà di realizzare durante il 2010 la manutenzione straordinaria di sentieri Ronchi, To' da l'acqua, Gazo, Beradoie, Coronelle per un costo di 10.185 € e lavori di diradamento alle Buse basse per 12.188 €.

La giunta, preso atto che il Servizio Foreste e Fauna della Provincia è disponibile a realizzare le opere imputando al bilancio provinciale la spesa non coperta dalla quota a carico del Comune, ne ha chiesto la realizzazione ed ha deliberato di concorrere alla spesa mediante l'utilizzo degli accantonamenti presenti a proprio nome presso il Fondo Forestale Provinciale, quindi a costo zero.

DALL'ANAGRAFE

UN BENVENUTO AI PICCOLI...

Giacomuzzi Tobias	23/11/2009, Cavalese (Tn)
Piazzini Federico	07/12/2009, Cavalese (Tn)

TANTA FELICITÀ AI NOVELLI SPOSI...

Gabrielli Nicola e Stetco Valerica Claudia
17/10/2009 Ziano Di Fiemme (Tn)

UN SALUTO A CHI CI HA LASCIATO...

Agostini Alma	06/02/2010, Ziano Di Fiemme (Tn)
Deflorian Giulio	17/02/2010, Ziano Di Fiemme (Tn)
Delugan Maddalena	19/01/2010, Cavalese (Tn)
Tartarini Giuseppa	26/11/2009, Predazzo (Tn)
Zanin Luciana	19/01/2010, Ziano Di Fiemme (Tn)
Zorzi Giuseppina	12/02/2010, Cavalese (Tn)

CON "EL PAES"

IL MODULO PER LA LETTURA DEI CONTATORI

L'amministrazione comunale ricorda a coloro che non hanno consegnato la lettura del contatore dell'acqua entro il 31 dicembre come previsto, lo può fare utilizzando il modulo allegato al giornalino "El Paes" che va consegnato prima dell'estate all'ufficio tributi. Vi ringraziamo per la collaborazione.

Il sindaco risponde a voci e dicerie

COME FUNZIONANO LE CASSE COMUNALI

“abbiamo speso ciò che dovevamo e nulla più”

Trovo opportuno, a seguito di diverse voci, chiarire quello che è l'attuale stato delle casse comunali. Da qualche tempo si sente parlare di casse vuote, di buchi, e altro ancora. Posso capirlo quando queste voci provengono da profani, ma è difficile credere, senza pensare alla malafede, che discorsi di questo tipo possano essere fatti da ex amministratori o comunque da persone che conoscono i meccanismi della contabilità pubblica ed il funzionamento di un Comune. Per smentire queste fastidiose maldicenze e per dare maggior trasparenza a ciò che è stato il nostro mandato amministrativo, ritengo doveroso chiarire per quanto possibile alcuni aspetti e principi.

Spero di riuscire ad essere chiaro nell'illustrare la situazione e mi scuso per chi troverà questo modo d'esprimersi troppo stringato e semplicistico, ma è proprio per renderlo di facile lettura.

E' doveroso innanzitutto precisare che il bilancio dell'ente pubblico si compone principalmente di due parti. La parte ordinaria, che riguarda il mantenimento e la gestione dell'ente, e che comprende i costi ed i ricavi annuali del Comune integrati dai trasferimenti provinciali che consentono il pareggio del bilancio. La parte straordinaria, invece, è principalmente composta dal budget che la Provincia trasferisce alle amministrazioni per la realizzazione quinquennale dei propri programmi, cui si aggiungono ulteriori risorse per le varie opere straordinarie, richieste dal Comune, che la stessa Provincia decide di ammettere a finanziamento.

Non vi sono grandi spazi di manovra per variare questo quadro se non un indebitamento delle amministrazioni mediante l'accensione spropositata di mutui. Chiarisco subito che questo non lo abbiamo fatto, anzi, ci è stata data la possibilità di chiudere una grossa parte dei mutui preesistenti facendo uso di risorse straordinarie ed abbiamo deciso di aderire a questa proposta rinunciando così ad una parte del nostro budget.

È anche importante ricordare che dal 2002 lo stato e la Provincia controllano annualmente i comuni e l'amministrazione mediante i famigerati patti di stabilità.

Torniamo quindi a noi, partendo dall'inizio, dalla situazione che abbiamo trovato quando siamo stati eletti e dalle risorse disponibili lasciate dalla precedente amministrazione.

Per quanto riguarda la parte ordinaria, il patto di stabilità nel 2004 non solo non era stato rispettato, ma era in negativo per più di 300.000 €. E' stato grazie ad un radicale taglio dei costi, alla riduzione del personale, e tutta una serie di operazioni mirate, che già nel 2005 siamo rientrati nei parametri prestabiliti, ed è con orgoglio che possiamo dire che in questi cinque anni non abbiamo mai sforato.

Arrivando alle risorse, è vero che quando ci siamo insediati

abbiamo trovato nelle casse del Comune un bel gruzzoletto pari a più di un milione di euro, ma questo non costituisce nulla di straordinario: erano i fondi destinati a precise opere. Va ricordato e sottolineato che quando si ricevono finanziamenti per determinati lavori, non si possono spendere i soldi come si vuole. Per incassarli bisogna realizzare quanto approvato ed al termine rendicontare. Vi erano quindi i soldi per il cimitero, che la PAT aveva finanziato, opera che ci siamo impegnati a riprogettare e portare a termine. Vi erano poi i soldi per il consolidamento del ponte sull'Avisio, cantiere da poco avviato e finanziato completamente con fondi comunali. Anche in questo caso non abbiamo potuto che spenderli per pagare il lavoro. Infine una parte di risorse era destinata al 5° lotto dell'acquedotto e della fognatura, opera anch'essa in fase di ultimazione e il cui costo è stato saldato con i suddetti fondi. Al nostro insediamento, a queste disponibilità, abbiamo aggiunto il budget acquisito per la nostra legislatura: 1.850.000 € da spendere nel quinquennio per realizzare il nostro programma.

Mi preme chiarire che ogni amministrazione fa uso di queste risorse nel modo in cui crede: c'è chi le destina ad un solo intervento, chi li centellina e li distribuisce in annualità, chi, come in passato è accaduto, ne spende gran parte in progettazioni. Queste sono scelte individuali. Personalmente credo che noi abbiamo ben speso il nostro budget mediante un'equilibrata distribuzione delle opere sul territorio.

In aggiunta siamo riusciti a ricevere un finanziamento per Via Nazionale e qualcosa per la sistemazione delle scuole e l'allargamento di via Zanon. Per finire, come tutti gli altri Comuni, abbiamo ricevuto un finanziamento specifico da spendere entro il 2009, la cosiddetta manovra anticongiunturale. Con questi fondi abbiamo fatto la piazza.

Questi sono i fatti, verificabili in ogni momento presso la ragioneria comunale, ma anche negli atti ufficiali pubblicati anche sul sito web del Comune.

Per concludere desidero precisare una cosa importantissima: chiunque si insedierà con le prossime elezioni troverà nelle casse del Comune non il vuoto, non uno, ma 2 milioni di euro che siamo riusciti ad acquisire come finanziamento dalla PAT per la realizzazione dell'acquedotto e per quest'opera dovranno essere spesi. A questo poi si aggiungerà, dopo le elezioni, l'intero budget 2010-2015 che non siamo andati in nessun modo ad intaccare.

Il Sindaco
Fabio Vanzetta

Previsto dalla Provincia per il 2013

UN CONFRONTO SULLO SVINCOLO DI ZIANO DI FIEMME

Per ora sul Piano stralcio solo un'indicazione di massima

Sul n. 1 del 2010 del periodico "L'Avisio" è stato illustrato a grandi linee il piano stralcio per la Mobilità che la Provincia Autonoma di Trento ha elaborato in previsione dei campionati del Mondo di Sci Nordico 2013 e che prevede la realizzazione di alcune importanti opere. L'obiettivo primario di queste soluzioni cantieristiche è quello di garantire a tutti i paesi uno svincolo d'immissione diretta sulla fondovalle in modo da liberare la statale 48 dal traffico rendendola una strada a basso impatto ambientale su cui dovrebbero transitare solo mezzi ecocompatibili e di servizio pubblico.



Tra i vari interventi che il piano prevede vi è lo svincolo per Ziano e Panchià un'opera senza dubbio importante e risolutiva sia per dare uno sbocco diretto agli abitati sia per liberare dal traffico di transito lungo il centro storico Ziano, traffico che nei momenti di picco, o quando viene interrotta la galleria di fondovalle, diventa insostenibile.

Per la realizzazione di quest'intervento, riporta il giornale, è prevista una spesa di 3.000.000 milioni di Euro. Ciò che ci preme sottolineare è che il disegno riportato sulla foto aerea, tratta dal Piano stralcio così come presentato dalla Provincia, non è che un'indicazione di massima dell'opera. Per ora non è stata ancora avviata alcuna progettazione e, come riportava la stampa, saranno fatti i dovuti approfondimenti e si auspica anche i dovuti confronti con le amministrazioni. In sintesi ben venga la soluzione al problema del traffico, ma altrettanto importante pensiamo sia un confronto anche in fase progettuale dell'opera proprio per arrivare alla miglior soluzione.

Il sindaco
Fabio Vanzetta

Ha sostituito Sandy Giacomuzzi

VIENE DA BELLUNO LA NUOVA VIGILESSA

È assunta per ora a tempo determinato

Valeria Vedana, bellunese residente a Moena, è la nuova vigilessa di Ziano. Dalla metà di dicembre ha preso il posto di Sandy Giacomuzzi che s'era dimessa poco dopo essere "rientrata" dal consorzio da cui Ziano, come è noto, è uscito. E' dal 2006 che Valeria Vedana lavora nella Polizia municipale, prevalentemente come vigile stagionale a Canazei e a Moena.

"A dire il vero ho preso servizio il primo gennaio 2010 a causa di un incidente che ho avuto prima di Natale a Mezzavalle, dove a causa del fondo viscido sono uscita di strada. I colleghi di Predazzo sono stati inflessibili, aggiunge sorridendo, ma io ero a posto: alcoltest, cintura, velocità, tutto OK". Gli restano solo alcuni postumi del colpo di

frusta. "Quest'anno non ho potuto sciare nemmeno una volta". Per ora la vigilessa di Sospirolo è assunta a tempo determinato fino a Pasqua. "Poi si vedrà".

E a Ziano come si trova? "Bene, rimpiango un po'

Canazei perché conoscevo la gente, però anche qui trovo gente disponibile e poi c'è un bel clima in tutti i sensi". Ciò che è cambiato è anche il lavoro. "A Canazei c'è un grande lavoro stagionale, qui invece l'ondata turistica si sente meno". E con le contravvenzioni? "Per ora non ho avuto problemi. Ma il fatto di essere da sola non mi consente di fermare gli automobilisti. Per sicurezza occorre una pattuglia.

Fermare gli automobilisti da soli non è consigliabile". (f.m.)



ALCUNI LAVORI PREVISTI PER LA PRIMAVERA

Saranno sostituite le staccionate “into par el tomo”

Chi in questi ultimi tempi è transitato sul lung'Avisio, “into par el tomo”, avrà notato lo stato di degrado delle staccionate che dividono il tracciato dalle mura di contenimento dell'Avisio (i “muragioni de l'aves”).

Abbiamo quindi previsto un intervento in primavera per sostituire, almeno per quanto attiene la destra orografica del torrente, tutte le staccionate esistenti, utilizzando quella tipologia standard che abbiamo già impiegato in gran parte del Paese. In questo modo si migliorerà la sicurezza di chi transita lungo quel percorso, principalmente mamme e bambini, visto che da entrambe i lati si giunge al parco giochi comunale, ma anche quelle persone, tra cui molti anziani, che cercano un refrigerio camminando vicino all'acqua. Pensiamo di poter realizzare gran parte del lavoro con la manodopera comunale ma, se vedremo che questo diventa troppo complesso, ci appoggeremo a qualche impresa esterna in grado di garantire il completamento dei lavori prima dell'estate. Si dovrà pensare a breve di intervenire con la stessa formula anche sull'altro lato



del torrente, anch'esso privo di manutenzione da parecchi anni e perciò in condizioni non molto migliori.

Asfalti da rifare in via Gazzolin, Roda e altre vie

E' stata prevista in bilancio un'ingente cifra per rifare, nella primavera 2010, alcune pavimentazioni in asfalto. A tutt'oggi ci sono alcuni tratti viari davvero mal messi (come per esempio la Roda). Dovremmo inoltre ripavimentare integralmente via Gazzolin che è stata completamente scarificata per permettere la posa delle tubazioni dell'innevamento programmato per la Marcialonga. In quell'occasione, visto che lo scavo era aperto, il Comune ha in parte posato ed in parte rifatto anche tutti i sottoservizi in modo tale da non dover intervenire a breve con ulteriori scavi. Questi lavori sono stati eseguiti nell'autunno del 2009. Visto il gelo ed in attesa che si sedimentasse il terreno, si è deciso di rimandare alla primavera l'asfaltatura e la posa delle canalette stradali.



Importante comunicazione per chi affitta appartamenti

A tutti coloro che affittano appartamenti.

A partire da gennaio di quest'anno tutti coloro che affittano appartamenti ad uso turistico anche per brevi periodi non continuativi, in base all'art. 37 bis della LP 15 maggio 2002, hanno l'obbligo di inviare comunicazione alla Provincia Autonoma di Trento mediante apposito modulo telematico.

Tale modulo e tutte le necessarie istruzioni sono disponibili presso il Comune, presso l'APT od anche online sul sito del Comune all'albo telematico.

Ogni cittadino può operare direttamente in modalità online una volta registrato all'interno del sito.

Sono previste delle sanzioni per chi non ottempera a questa disposizione.

Sono esenti dal trasferimento dei dati coloro che partecipano al progetto di classificazione degli appartamenti (genziane) perché in questo caso se ne occuperà direttamente l'APT. Si ribadisce comunque che sia presso il Comune, sia presso l'APT sono disponibili tutte le informazioni necessarie.

Aprirà i battenti il 6 aprile

AL VIA L'ASILO NIDO DI ZIANO

Le domande vanno presentate al Comprensorio

Il nuovo asilo nido di Ziano è realtà. Dopo l'inaugurazione dei mesi scorsi aprirà infatti i battenti il 6 aprile. Per i bambini sarà un luogo accogliente sottolinea un opuscolo del Comprensorio - sicuro e stimolante dove star bene, seguiti da persone che con professionalità ed affettività rispondono ai loro bisogni e promuovono le loro capacità di socializzazione, apprendimento e gioco. Un luogo dove crescere in compagnia. E per le famiglie un servizio aperto al confronto e al dialogo, che intende affiancarle e sostenerle nella crescita dei figli attraverso la condivisione e la collaborazione con gli operatori.

L'asilo nido sarà aperto 8 ore al giorno, dalle 7.30 alle 15.30, con la possibilità per le famiglie di usufruire di ulteriori 3 ore per conciliare meglio il servizio nido con le esigenze lavorative e familiari, anticipando l'ingresso fino alle 7 e prolungando l'uscita fino alle 18.

Possono presentare domanda i genitori dei bambini di età compresa tra i 3 mesi ed i 3 anni residenti (almeno uno dei genitori) nei Comuni della Valle di Fiemme.

E' prevista anche la possibilità di frequenza part-time.

La domanda va presentata al Comprensorio della valle di Fiemme, a Cavalese, Servizio Affari Generali dal 15 sino al 31 marzo, ma anche nei successivi mesi di aprile, maggio e giugno. Ogni mese verrà formata la graduatoria dei richiedenti ed adottati i conseguenti provvedimenti di ammissione, nel limite dei posti disponibili.

Dal 1 ottobre si entrerà a regime, con queste scadenze di presentazione domande:

dal 1 ottobre al 31 ottobre (per l'ammissione dal mese di gennaio dell'anno successivo).

dal 1 aprile al 30 aprile (per l'ammissione dal mese di settembre dell'anno in corso)

La graduatoria unica di valle sarà valida anche per l'ammissione al nido con sede a Castello, che sarà aperto nel 2011.

Per avere la riduzione della retta unitamente alla domanda vanno portate le dichiarazioni ICEF rilasciate, previo appuntamento, da un soggetto autorizzato (CAAF o Sportello della PAT). E' previsto un incontro per i genitori interessati, alla presenza anche dei responsabili della

Cooperativa "Città Futura" di Trento, che gestirà il nido, per illustrare il servizio, le attività proposte e per rispondere alle loro domande. E' possibile inoltre scaricare il materiale relativo al servizio nido (regolamento, foto, modulistica, ecc...) direttamente dal sito del Comprensorio www.comprensoriovaldifiemme.it

Per ulteriori informazioni si possono contattare gli uffici del Comprensorio Comunità territoriale della Val di Fiemme, a Cavalese, Servizio Affari Generali, dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 12.00 e dalle 14.15 alle 16.00 e il venerdì dalle 8.30 alle 12.00. (tel. 0462 241311).



Quanto costa il nido?

La graduatoria sarà formata attribuendo alle domande presentate un punteggio in base ai criteri fissati nel Regolamento del servizio, quali la situazione familiare (es. quanti genitori lavorano, se si tratta di lavoro part-time o tempo pieno, il numero dei figli), la situazione del bambino

(es. presenza di minorazioni psichiche, mancanza di adeguata assistenza familiare), il tempo di attesa (per ogni mese successivo alla domanda), il comune di residenza.

In caso di parità di punteggio il posto sarà assegnato in primo luogo al nucleo familiare con indicatore ICEF più basso ed in secondo luogo al bambino di età maggiore.

Il costo di un bambino al nido è di circa € 11.500/anno, dei quali € 6.000 coperti dalla Provincia. La differenza è a carico della famiglia, che paga le seguenti rette. Una quota fissa, per 11 mesi, calcolata applicando la dichiarazione ICEF (indicatore della condizione economico familiare) tra i seguenti limiti mensili: min € 250 max € 495/mese. Una quota giornaliera in base all'effettiva presenza di € 2,40 al giorno.

Un'ulteriore quota (soggetta ad ICEF)

nel caso si usufruisca del servizio anticipo/posticipo pari a € 1,25 per ogni mezzora. E' prevista una riduzione del 20 % sul secondo figlio al nido e del 10 % per la frequenza part-time.

Sulla tariffa così risultante scatta una riduzione del 30%, quale contributo straordinario per il 2010 da parte della Provincia. I Comuni coprono la differenza tra la quota pagata dalla famiglia e quella massima.



Se n'è discusso nell'ultimo consiglio

IN VIA VERDI E ALLA RODA

2 PIANI PER L'EDILIZIA AGEVOLATA

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, si è discusso anche di edilizia agevolata, un lavoro iniziato già nel 2006 con un sondaggio informale per conoscere le reali esigenze della nostra comunità e portato a termine con l'adozione di due nuovi piani attuativi. Nel mezzo due diversi varianti al P.R.G. e l'adeguamento alla cosiddetta legge Gilmozzi.

Le iniziative poste in essere sono due, la prima localizzata in via Verdi e l'altra nella frazione di Roda, entrambe con l'obiettivo di poter dare una risposta alle esigenze di prime case, ma con soluzioni parecchio diverse.

La nuova zona pianificata in via Verdi, in una parte ancora libera di terreno compresa fra il parco giochi e le cooperative già esistenti, propone una soluzione di grande pregio. E' caratterizzata dalla presenza di quattro blocchi di case a schiera per complessivi 10 alloggi, i quali sono completamente indipendenti su due piani fuori terra e uno interrato. Gli edifici, pensati per poter garantire un livello di vivibilità e sostenibilità ambientale, sono orientati al fine di favorire il risparmio energetico ed al tempo stesso per garantire l'indipendenza delle singole unità.



Diversa invece è la soluzione proposta alla Roda su iniziativa privata, a seguito anche di accordi intercorsi con l'amministrazione comunale. Come già portato a conoscenza da "El Paes", l'area all'ingresso della frazione della Roda, sul lato destro, (un edificio ex-colonia) era stata oggetto di un contenzioso dovuto alla decisione da parte del Comune di vincolare la possibile

edificazione alla realizzazione di alloggi primari, con l'intento di evitare la speculazione edilizia delle seconde case. Dopo un ricorso intentato al T.A.R. da parte del proprietario, peraltro ritirato a seguito degli accordi, è stato adottato il suddetto piano, che garantisce comunque la realizzazione di 5 alloggi per tempo libero e vacanze (corrispondenti al volume attualmente esistente) ma che prevede altresì la

costruzione di altre abitazioni da destinare a prime case. Una parte dell'area sarà pertanto ceduta al Comune, unitamente a tutta la zona verde localizzata ad ovest.

Entrambi i piani sono in libera visione al pubblico presso gli uffici comunali, in attesa di osservazioni, prima dell'adozione definitiva.

La giunta comunale

NUOVO MARCIAPIEDE DALLE PARTI DEL CIOTO

Quest'opera c'è stata da qualche tempo sollecitata da parte degli abitanti delle Parti del Cioto per migliorare la sicurezza pedonale di chi si reca in quella zona. Finalmente, dopo parecchie discussioni, anche in ambito provinciale e con l'adozione di tutta una serie di prescrizioni, siamo riusciti a far sbloccare il progetto.

In fase di stesura di bilancio previsionale 2010 abbiamo anche dato copertura finanziaria all'opera e pensiamo pertanto di eseguire i lavori in primavera, presumibilmente subito dopo Pasqua, in modo che siano conclusi per l'inizio della stagione estiva.

L'intervento nello specifico prevede all'incrocio di via Nazionale con via Calcaja, precisamente dove ora sono dislocate le campane per la raccolta della carta e del multi materiale, uno slargo per consentire una futura fermata



degli autobus. Da quel punto parte anche il marciapiedi che, con una leggera pendenza, sale e prosegue sopra l'attuale muretto all'altezza di un metro. Dove il muro esistente s'innalza ancora è previsto il taglio dello stesso con lo sbancamento e l'arretramento della parte superiore (come si può

capire dalla foto) di una sezione, per poi sbucare, portandosi all'esterno dell'attuale muro, in prossimità dell'incrocio con via Parti del Cioto. Si prosegue quindi per qualche metro in avanti sulla strada che porta alla frazione. Si renderà altresì necessario arretrare, spostandolo leggermente verso Panchià, l'attuale svincolo stradale e contestualmente ridefinire, mediante scarifica e riprofilatura, la pendenza della strada.

Il sindaco Fabio Vanzetta

Risolverà gli annosi problemi di approvvigionamento idrico

NUOVO ACQUEDOTTO PER ZIANO

Un progetto che supera i 3 milioni di Euro



L'acquedotto di Sadole è un'opera di grandi dimensioni. Abbiamo pertanto pensato di dedicarle uno spazio particolare sul giornalino anche per chiarire nel dettaglio ciò che si prevede di fare. Cominciamo con illustrare le motivazioni che ci hanno indotto ad avviare quest'opera facendo chiarezza su obblighi e doveri delle Amministrazioni.

Il quadro normativo

Per quanto riguarda il quadro normativo, senza andare troppo lontano nel tempo, ricordiamo che con la legge Provinciale dell'8 luglio 1976 n. 18 "Norme in materia di acque pubbliche e relativi servizi provinciali" la Provincia Autonoma di Trento si è sostituita a tutti gli effetti al Demanio pubblico nella gestione del patrimonio idrico. Con questa Legge sono stati definiti competenze e ruoli degli stessi servizi provinciali circa le concessioni idriche e quanto vi è connesso.

Pertanto, dall'entrata in vigore della succitata norma, quello che era inizialmente regolamentato dai vari Regi Decreti dei primi del '900 in materia di concessioni idriche, è passato per competenza alla PAT e quindi sotto il controllo del servizio "Utilizzazione acque pubbliche", il servizio provinciale che determina limiti, concessioni, autorizzazioni, canoni e vigila in materia di acque pubbliche.

Le concessioni

Allo stato attuale il Comune di Ziano di Fiemme ha attive ben otto concessioni idriche una delle quali temporanea. Due sono le cosiddette "roste". La prima è quella che attinge dal rio Sadole all'altezza del ponte della vecchia ferrovia, ora ciclabile, e che corre poi a monte ed in parallelo a via Imana. L'altra è quella che attinge dal rio delle Pozze, attraversa la campagna oltre

il ponte sul rio Sadole e si riversa nell'Avisio. Tre sono le concessioni non destinabili a consumo umano e definite tali perché attingenti da acque superficiali: due ad uso antincendio che sono la sorgente di Valaverta situata sopra l'abitato di Zanon, attualmente attiva, e quella sul rio Gazolin, vecchio acquedotto dismesso a causa dell'alluvione e ripristinato per l'innevamento delle piste per la Marcialonga. La terza è la concessione che il Comune ha sul rio Castellar, inizialmente rilasciata ad uso innevamento ed oggi volturata anche a scopo idroelettrico. (foto presa a sadole)

Sono solo due le concessioni destinate al consumo umano di cui il Comune dispone: una è quella attivata nel 1999 a 1668 m.s.l.m. che, con portata autorizzata di cinque litri al secondo, fornisce acqua nel periodo estivo alla malga Sadole ed al rifugio Cauriol. L'altra, quella più importante che interessa l'opera che andiamo a descrivere, è quella codice n° C/2942 ad uso potabile (consumo umano) di 26,32 litri al secondo. Questa concessione, a differenza di quanto ritengono in molti, è la sorgente nominata "Maseron caput fulminis rio Sadole" ed è situata ai piedi del Maseron a quota 1818,75 m.s.l.m. dove nasce il rio Sadole. Solo ed esclusivamente in quel punto (part. Cod. 1781) il Comune è autorizzato al prelievo dell'acqua dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno. La concessione cita testualmente che, ad integrazione della sorgente principale solo nei periodi invernali e ad esclusione dei periodi d'alpeggio, si può attingere da un secondo punto denominato Sadole part cod. 1776 situata nel Campivolo di Sadole a quota 1541,92 m.s.l.m. che a tutti gli effetti è la sorgente ove a tutt'oggi il Comune, in barba a tutte le prescrizioni, pesca l'acqua per alimentare l'intero acquedotto di Ziano.

Presa sorgente Cauriol



Lo stato attuale

In sintesi quindi possiamo dire che l'acquedotto di Ziano di Fiemme allo stato attuale è alimentato da un'unica condotta realizzata attorno agli anni cinquanta. A quei tempi risalgono anche le vasche rompitratta che s'incontrano lungo il percorso. La tubazione ha un diametro di circa 100 mm, è lunga circa 3600 mt. e scorre in alcuni tratti lungo il rio per la maggior parte lungo la strada e lungo l'attuale sentiero meglio conosciuto come "la strada vecia" per poi essere accumulata nei due serbatoi esistenti situati a quota 1072.9 e 1073 m.s.l.m., uno realizzato attorno agli anni sessanta con una capacità di 230 mc ed un secondo, quello più recente, realizzato nel 1989 con una capacità di 700 mc. Dal secondo serbatoio l'acqua viene poi purificata (un tempo con la clorazione e oggi con dei raggi U.V.) ed immessa nella rete comunale

L'anomalia emersa

Quest'anomala situazione si protraveva in silenzio da anni. L'emergenza idrica che si presentava annualmente veniva e viene risolta, con una semplice deviazione del rio Sadole nelle tubazioni dell'acquedotto, operazione questa tutt'altro che lecita. Il tutto è emerso il giorno in cui, ritrovandoci in emergenza idrica, abbiamo inoltrato una formale richiesta di possibile prelievo temporaneo dal Rio Sadole alla PAT e ci siamo recati presso il servizio utilizzazione acque pubbliche chiedendo un'ulteriore concessione proprio per superare questo problema che a quanto pare si ripresentava puntualmente ogni anno.

Il funzionario incaricato ci ha illustrato la situazione mettendoci anche a conoscenza che l'iter per porre fine al problema e regolarizzare la situazione era stato già avviato dal Comune di Ziano nel 1987. Lo stesso funzionario è riuscito perfino a recuperare dagli armadi della PAT il progetto originale autorizzato ed ammesso a finanziamento da parte della Provincia, ma in realtà mai realizzato da parte dell'Ente.

La risposta è stata chiara: la quantità d'acqua in concessione ad uso umano copre ampiamente il fabbisogno del Comune e questo, per calcolo matematico, è innegabile. In aggiunta, poi, nessun'altra concessione poteva essere rilasciata se non dopo che fosse stato portato in piena attuazione il piano per il

la zona della presa del Maseron



soddisfacimento idrico del Comune di Ziano che prevede appunto la captazione della quantità d'acqua stabilita dalla concessione n° C/2942 nella sorgente "Maseron captus fulminis rio Sadole" e l'eventuale integrazione, in determinati periodi stabiliti, nella sorgente "Sadole".

Un'ulteriore indicazione che ci è stata data è stata quella relativa allo scarso accumulo d'acqua di cui il comune dispone. Il rapporto tra captazione ed abitanti dimostrava una necessità minima di capacità dei serbatoi di 1.500 mc. quando allo stato attuale è di 700 mc nella vasca grande più i 230 mc predisposti ad uso antincendio.

Il progetto

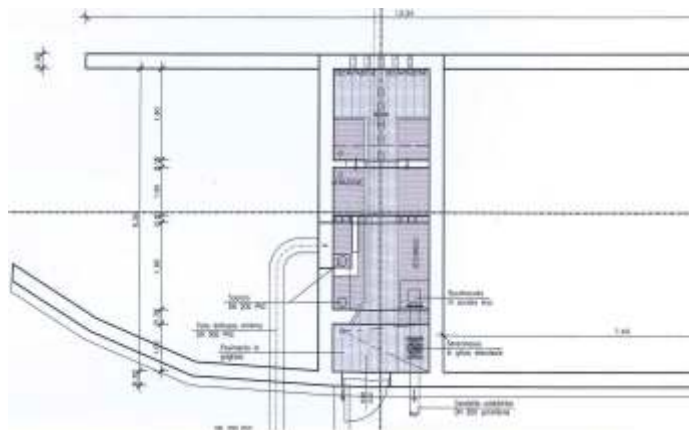
Sulla base delle indicazioni raccolte abbiamo dato il via all'iter progettuale predisponendo un bando al quale hanno partecipato alcuni studi di progettazione. L'aggiudicatario è stato lo studio "Spazio ambiente" di Cavalese che è stato quindi incaricato di realizzare il progetto.

Descriviamo in sintesi ciò che il progetto prevede a partire da monte per arrivare a Ziano.

Ai piedi del "Maseron" è prevista l'opera di captazione della sorgente garantendo il deflusso minimo vitale con la remissione nel rio di tutta l'acqua in esubero mediante un sistema a vasche. Il tutto sarà mimetizzato evitando l'impatto visivo. E' previsto che questa prima tubazione scenda seguendo il tracciato e le direttive impartite dai vari servizi della PAT direttamente fino al secondo punto di captazione e si riversi all'interno di una nuova struttura denominata "partitore".

Anche l'attuale sorgente che rifornisce attualmente il rifugio e la malga sarà captata e portata all'interno di questo "partitore" così come l'attuale sorgente Sadole ad integrazione della sorgente Maseron. In questo punto verranno quindi raccolte tutte le sorgenti e da lì, previa purificazione, l'acqua verrà avviata, in base alle portate, alla condotta principale. La nuova tubazione, che verrà posata da Sadole fino alla località Brustolai, seguirà grossomodo il percorso di quella vecchia se non in alcuni tratti dove, sempre su prescrizioni specifiche, dovrà attenersi a un differente tracciato. A monte degli attuali serbatoi precisamente dove ora è situato il

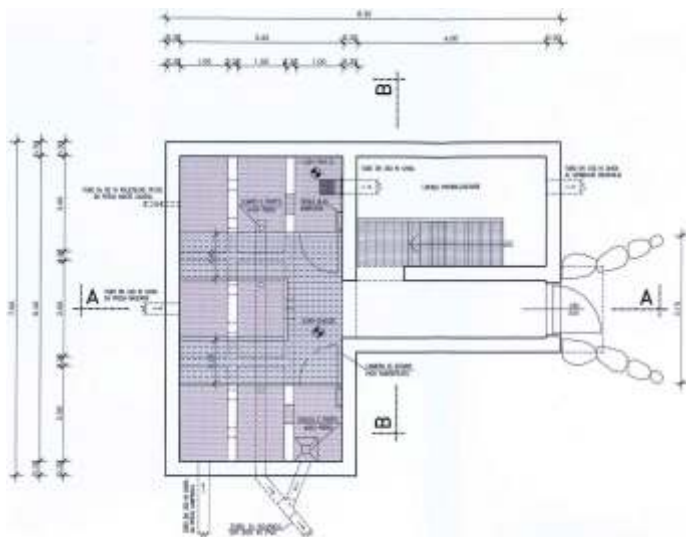
L'opera di presa è stata sottoposta a valutazioni di ogni tipo tant'è che è stata oggetto di totale revisione in più di una circostanza. Alla fine si è optato per una diversa soluzione da quella progettata inizialmente, seguendo le indicazioni emerse da un ultimo sopralluogo effettuato dagli organi provinciali e nello specifico dai servizi geologico e igienico sanitario e forestale della Provincia. Non più quindi il recupero dell'acqua mediante la costruzione di un canale trasversale al versante ai piedi del Maseron con un mirato spostamento delle pietre che sostengono il piede, ma la scelta di costruire uno sbarramento qualche metro più a valle in modo da non andare ad alterare in nessun modo lo stato attuale del sito. L'isolamento del bacino, che si verrà a creare, sarà realizzato con un foglio bentonitico per garantirne la tenuta. Dal centro della briglia, l'acqua



La prima tratta ha una lunghezza pari a 2.530 ml ed un dislivello di 277 mt ed è prevista in parte in polietilene ed in parte in ghisa sferoidale. La pressione massima

La terza tratta, che avrà una lunghezza stimata di 3638 ml e un dislivello pari a 458 mt, collega il ripartitore di Sadole con le vasche sopra Ziano. Questa che è la parte più consistente dell'opera, sarà realizzata in parte sulla strada comunale in parte lungo il vecchio sentiero. La tubazione come per la prima tratta sarà in parte in polietilene ed in parte in ghisa sferoidale a seconda della pressione nominale che dovrà contenere. Anche in questo caso nell'interferenza del tracciato con il Rio Sadole in loc. Tre Ponti è previsto l'attraversamento a monte del rio mediante trincea. Su tutte le tubazioni che saranno posate è prevista, oltre ad un avvolgimento di rete antiroccia, anche una specifica isolazione composta da uno strato di poliuretano espanso ricoperto da una guaina in polietilene. Lungo tutta la condotta, ad una distanza di 500 ml l'uno dall'altro, sono previsti dei pozzetti con delle saracinesche in modo da poter garantire la chiusura di ogni tratta.

A photograph showing a rustic wooden structure, likely a bridge or a fence, constructed from logs and situated over a rocky stream bed. The structure is surrounded by lush green moss and vegetation, indicating a forest environment. The logs are weathered and the scene is dappled with sunlight.

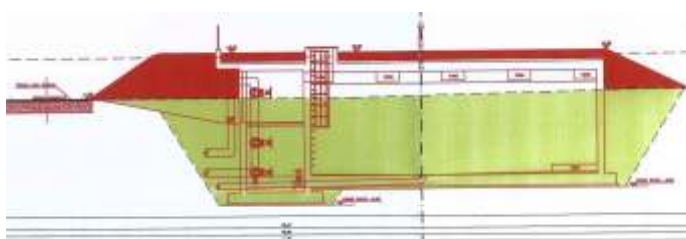


Il partitore

Il nuovo partitore sarà realizzato a poche decine di metri di distanza dalla presa esistente sul Campivolo di Sadole a quota mt. 1550 s.l.m. in sinistra orografica del rio. La struttura in calcestruzzo sarà in parte interrata ed in parte fuori terra. Al termine sarà comunque completamente ricoperta e rimarrà visibile solo la porta di accesso e la scogliera di contenimento realizzata con massi reperiti in loco. Questa struttura al suo interno riceve l'acqua dalle tubazioni che captano le varie sorgenti, riversandola in tre vasche separate costruite con un sistema di paratie in modo da frenare e far decantare l'acqua che in seguito, mediante uno stramazzo, fuoriesce da ognuna di queste e passa in una seconda vasca entro la quale sono convogliate tutte le sorgenti. Da qui parte la tubazione che porta in un'altra camera dove verrà installato un sistema di purificazione. Al termine di questo processo, mediante apposita sucheruola, l'acqua s'immetterà nella condotta principale che porta all'abitato di Ziano o meglio ai serbatoi di accumulo. Le vasche, oltre ad essere perfettamente impermeabilizzate, saranno completamente piastrellate e saranno dotate di appositi scarichi di troppopieno e di fondo che, convogliati nello scarico principale, confluiranno pochi metri a valle nel rio Sadole. Il resto delle strutture a contatto con l'acqua sarà in acciaio inox per evitare la formazione di ruggini o sporcizia e i camminamenti interni saranno protetti con appositi parapetti metallici.

Il serbatoio

Il serbatoio di accumulo sarà costruito in loc. Brustolai appena sopra quelli già esistenti ad una quota di mt. 1083 s.l.m. presso l'attuale piazzale attualmente utilizzato per lo stoccaggio del legname a valle della



strada forestale Cercenai. E' praticamente costituito da una nuova vasca rettangolare in calcestruzzo con capacità di 900 mc. ed un settore dedicato alla manovra. Strutturalmente Sarà realizzato con una platea di fondazione in calcestruzzo di 16.90 m x 15.90 m. con un setto centrale interno ed un solaio a lastra sostenuto dai muri perimetrali. Sarà in parte interrato e la parte affiorante verrà ricoperta con materiale di riporto di esubero dallo scavo delle tubazioni. L'accesso al serbatoio è previsto da una porta a sud della strada che permette di arrivare al primo livello della sala di manovra prevista su due piani. Dall'alto sarà possibile l'accesso separato ai due settori nei quali è divisa la vasca. Questo doppia possibilità anche di travaso permette una gestione più funzionale ed ottimale del serbatoio.

Il serbatoio verrà prima trattato con dei materiali isolanti e poi completamente piastrellato. Dallo sfioro, l'acqua in esubero andrà a rifornire gli altri vasconi esistenti garantendo così un rapporto equilibrato di riserva d'acqua.

Questo progetto dovrebbe risolvere definitivamente il problema dell'approvvigionamento idrico del nostro Comune e sanare l'illegittima e pericolosa situazione che si protrae da anni. E' ovvio che l'opera è imponente e che oltre a non dover essere sottovalutata, necessita di una particolare cura. Mi riferisco, ad esempio, alla tratta da Sadole al Maseron, una zona incontaminata del Lagorai in piccola parte anche all'interno di un SIC (Sito di interesse Comunitario) dove sono state fatte specifiche prescrizioni sulle lavorazioni, in particolare sui ripristini, per i quali si devono usare solo mezzi leggeri.

A questo punto, l'opera è ormai prossima a partire con la speranza di avere risolto il problema in un paio d'anni.

Il sindaco
Fabio Vanzetta

il luogo dove sorgerà il nuovo serbatoio in loc. Brustolai



Un intervento di Giorgio Vanzetta a proposito dell'Ecomuseo

PENSIAMO AL FUTURO DEI NOSTRI GIOVANI

NON SI VIVE SOLO DELLA MARCIALONGA!

Anche se questo titolo può sembrare provocatorio, esprime comunque una verità inconfutabile.

Nessuno può negare che il nostro più importante avvenimento annuale porti in valle ancora dopo 30 anni, migliaia di turisti, ed abbia fatto conoscere la nostra vallata ad un numero sempre crescente di persone che hanno potuto apprezzare le nostre bellezze naturali. Tutto ciò, lo ripeto, è inconfutabile, ma è da sottolineare pure che mentre negli anni 70 i fondisti venivano in valle, spesso con molti famigliari, ed altrettanto spesso per un'intera settimana quantomeno per allenarsi, oggi, anche se è aumentato il numero dei partecipanti, la presenza negli alberghi per i pernottamenti si è ridotta. Le previsioni per gli anni futuri non sembrano essere tranquillizzanti sia per gli innevamenti naturali che per quelli artificiali. Viene quindi logico pensare che sarebbe giusto ampliare lo spettro e la visuale turistica con idee nuove, ragionate e non fantasiose, concrete perché possibili, atte ad aiutare il futuro dei nostri giovani che non sembra così roseo. Vorrei pensare alle iniziative atte a riproporre un nuovo turismo di massa partendo possibilmente da basi già esistenti e conosciute per tradizione. Non ha importanza che questo turismo sia invernale o estivo; l'importante è allargare la conoscenza della nostra valle con iniziative che coinvolgano persone diverse, con interessi diversi. Ed è proprio di questo che vorrei parlare, invitando i cittadini di Ziano a riflettere e magari intervenire su quanto è finora stato fatto, ma soprattutto su quanto di più si potrebbe fare. Sono passati solo quattro anni dalla realizzazione dell'orto botanico, e molti paesani avranno potuto notare l'interesse suscitato nei turisti estivi. Molti visitatori, richiedendo una visita guidata, mi hanno dato il piacere di poter accompagnare gruppi di studenti, di associazioni culturali, di classi scolastiche, di pensionati, un gruppo di appassionati di culinaria che non credevano ci potesse essere una ristorazione con 7 portate fatte solo a base di erbe mangerecce. Di questo devo ringraziare Marzio Polo che mi ha fatto fare una bellissima figura con un pranzo culminato con un lunghissimo applauso ai cuochi. A Ziano non si potrà più dire che si offre solo la polenta con le luganeghe!

Se ben osserviamo, ogni giorno in Tv vengono propagandati piatti di ogni tipo, presentati come specialità delle più svariate località. Tornando alle possibili iniziative da proporre, pochi sanno che nel mio iniziale progetto, che doveva appunto iniziare con l'orto botanico, erano già previsti altri tre progetti che si potrebbero concretizzare. Colgo l'occasione per ringraziare ancora l'attuale giunta comunale per avermi appoggiato nella prima realizzazione, della quale spero non aver deluso

nessuno. Le prossime proposte sono: un museo delle erbe medicinali, che sarebbe il primo in Italia. Concretizzare una sede estiva universitaria per la preparazione pratica alla conoscenza delle erbe medicinali. Ed ultimo progetto che porto nel cuore da anni, la realizzazione di una Clinica erboristica, dove si cura solo con le erbe. Esistono finora in Italia due reparti di medicina naturale negli ospedali di Empoli e di Merano, ma non prevedono la sola medicina erboristica.

Nello specifico c'è a disposizione l'antica farmacia di Predazzo, pezzo unico dell'artigianato fiemme della metà 800, un pezzo che sarebbe un peccato uscisse dalla valle, completa di circa 300 vasi di terracotta, di caolino, di vetro bianco e di vetro colorato, oltre che vasi di legno in cui si tenevano particolari sostanze e che oggi non si trovano più. Di questo ho già interessato alcune persone della valle che potrebbero e vorrebbero sostenere il progetto, giudicato degno di uno sforzo economico per tutta la comunità.

Del secondo progetto sono già in contatto con l'università di Padova dove un professore delle facoltà di erboristeria sarebbe interessato ad approfondire il discorso. Siamo d'accordo che mi farà visita durante l'estate, per visitare il Lagorai di cui abbiamo parlato come zona ricchissima per molte specie di piante, dagli 800 mt. ai 2.000 mt. ed oltre. Se poi ricordiamo che Ziano è stato fino agli anni cinquanta uno dei due centri italiani più importanti per la raccolta e la fornitura alle farmacie dell'uva ursina, (ne è garanzia e dimostrazione il mulino dei Zaneti ancora intatto e visitabile all'esterno) potremmo dimostrare un biglietto da visita per la credibilità e la tradizione.

Lo scorso anno la *Magnifica* comunità ha avuto la bellissima idea di accettare la costituzione di un Ecomuseo valligiano ed ha scelto Ziano quale prima realizzazione, tra tanti progetti di valle (ad oggi sembrano essere 13). Ziano sarà chiamato il paese delle erbe e degli orti. Sono già stati contattati una ventina di possessori di orti a cui è stato chiesto un piccolo spazio, non più di un mq. di terra per porvi una o due pianticelle che ricordino le tradizioni di famiglia, le loro usanze seguendo possibilmente i suggerimenti ed abitudini avute dai genitori e dai nonni. Sono rimasto sorpreso quando indistintamente tutti hanno accettato l'invito, e vorrei dire con entusiasmo. Altri mi hanno telefonato per aggiungersi, interessati al progetto. Colgo l'occasione per scusarmi con coloro che non avendo mai conosciuto personalmente, non mi sono permesso di disturbare. Gli interessati che volessero aggiungersi al già cospicuo gruppo possono lasciare il loro indirizzo ad Anna dell'APT e verranno contattati. ECOMuseo provvederà a stampare cartelli e logo e fornire un paletto su cui verranno

messe anche le descrizioni della pianta che intendete esporre, possibilmente in un angolo di orto vicino alle strade dove i passanti potranno facilmente leggere le descrizioni. Agli interessati è richiesta solamente la descrizione di quanto esposto raccontando quanto appreso dai propri avi. Ricordo che la Commissione europea che giudicherà, alla fine del terzo anno, non tanto l'esposizione degli orti quanto le tradizioni famigliari documentate e veritiere, potrà premiare il paese con importanti contributi che andranno ad incentivare nuove iniziative da sfruttare anche per l'aiuto ai giovani interessati a proseguire su questo percorso.

In aggiunta al progetto orti è stato proposto al consiglio comunale di denominare le varie passeggiate lungo l'Avisio o di altri percorsi, col nome di alcune piante medicinali importanti per la loro attività curativa, come la già esistente via che porta a Roda con i suoi Tigli o il lungo Avisio dei Noci che si snoda verso nord. Altra iniziativa già presentata e proposta a tutti gli alberghi, e accettata con interesse, sarà l'offerta da parte di ogni albergo a tutti i

clienti per ogni giorno del loro soggiorno di una tisana alle erbe già studiata per essere assunta con beneficio da ogni persona che la gradisse. Ogni anno poi verrà riproposta l'offerta con tisane sempre nuove. Penso che questo progetto per l'anno in corso sia abbastanza cospicuo e vario per far capire al turista che Ziano può essere veramente ricordato come il paese delle erbe medicinali. Come ultimo importante accenno chiedo l'impegno e la collaborazione di tutti. Nuove idee sono sempre ben accette ed ognuno avrà la possibilità di presentarmele durante la mia presenza estiva a Ziano.

Avverto inoltre che durante l'estate sarò disponibile per la preparazione di guide alla visita del paese ed all'orto botanico, necessarie in quanto credo profondamente che il progetto potrebbe estendersi notevolmente se potremo contare sulla partecipazione di tutto il paese. Vorrei anche invitare i genitori a sensibilizzare i propri figli che ECOMuseo sta lavorando per loro.

Giorgio Vanzetta

L'analisi dei dati demografici dal 2005 al 2009

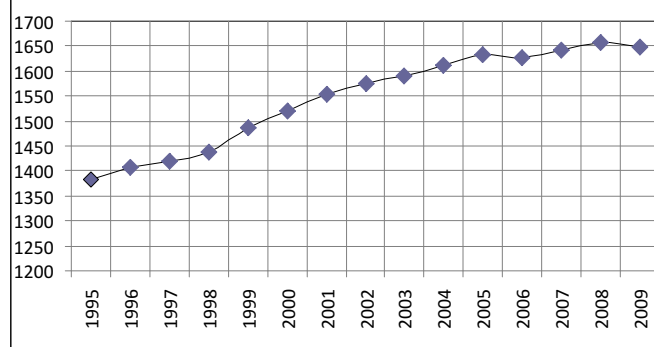
ZIANO NON CRESCE PIÙ?

Ziano non cresce più? Sembrerebbe di sì stando ai dati demografici di questi ultimi anni, in particolare degli ultimi 4. Quattro anni fa, sul primo numero di "El Paes", analizzando il movimento demografico degli ultimi 10 anni titolavamo: "Ziano, un paese in crescita". Una crescita continua grazie soprattutto all'immigrazione, ma non solo. Anche il saldo naturale era attivo, seppur di poco. Fatto sta che gli abitanti erano 1633 con un trend di crescita nei 10 anni precedenti pari all'1,8% annuo circa. Dal 2005 ad oggi le cose sono cambiate. La curva di crescita si è quasi fermata con un incremento di sole 15 unità in 4 anni. Per la prima volta nel 2006 (-7) e nel 2009 (-10) la popolazione di Ziano è diminuita. E ancora una volta risulta determinante il movimento migratorio. Il saldo naturale infatti (la differenza fra nati e morti) è positivo: 16 nati contro 8 morti, mentre il saldo migratorio sembra in controtendenza rispetto all'andamento della valle. Infatti a fronte di 46 persone che nel 2009 arrivate a Ziano, 64 si sono trasferite altrove. La popolazione al 31 dicembre 2009 è così calata di 10 unità rispetto all'anno precedente, passando da 1658 a 1648. Di questi 803 sono maschi e 845 femmine. Le famiglie anagrafiche ammontano a 677 cui si aggiunge la convivenza delle suore. Nel 2005 erano 661, 16 in meno. Le famiglie sono dunque aumentate seppur di poco, come sono aumentati i residenti stranieri, un dato in linea con tutta la valle di Fiemme (dove nel 2009 si è registrato il massimo incremento di tutto il Trentino) e con i dati provinciali.

Nel 2005 gli stranieri erano 41 (21 maschi e 20 femmine) contro i 55 del 2009. Prevale ora come 4 anni fa la componente rumena che raggiunge il 45% (il 39% nel 2005). Oltre ai 25 rumeni a Ziano ci sono 5 moldavi (2 maschi e 3 femmine) 4 macedoni, 4 bosniaci, 4 polacchi, 4 serbi, 3 russi, 4 donne ucraine, una brasiliana e un'olandese. Non ci sono più i 7 maghrebini presenti nel 2005. Per quanto riguarda la composizione delle famiglie ce ne sono 200 con un solo componente, 185 con 2, 105 con 3, 139 con 4 e 33 con 5. Solo 2 famiglie con 6 membri, 1 con 7 e 2 con 8. Una curiosità: la via più affollata è via Nazionale con 155 famiglie seguita da via Verdi con 64, via Zanon con 44, via Roda con 35 e via Zanolin con 30. In via Bragoni invece abitano solo 2 famiglie. I matrimoni sono stati 12 di cui uno celebrato in Romania ed un altro in Nuova Zelanda.

Francesco Morandini

andamento popolazione 1995-2009



Lo steward che si divide fra Roma, Ziano e Canazei

GINO ZORZI: 30 ANNI DA UN CAPO ALL'ALTRO DEL MONDO

E' ancora vivo il ricordo del viaggio con Giovanni Paolo II

di Francesco Morandini



Vive a Roma da quasi trent'anni, torna in vacanza o a trovare i genitori a Ziano oppure a Canazei il paese della moglie, ma si avverte che Gino Zorzi, 52 anni, il fratello minore del medico Claudio e di Pina, è e vuole essere un cittadino del mondo. Lo incontriamo a casa del fratello in procinto di partire per Roma.

Aveva 17 anni quando iniziò a “fuggire” l'estate in Inghilterra a fare il cameriere per tornare a scuola in autunno. Poi l'occasione. Un parente che faceva lo steward lo introdusse a questo lavoro riservato a chi “non vuole stare con i piedi per terra”. Aveva 23 anni. Ora ne sono passati 29 ed è ancora dipendente dell'Alitalia, ma cassintegrato. Le vicende della compagnia di bandiera hanno colpito anche lui: “arriverò prima alla pensione”, commenta. Intanto si divide fra Roma, Ziano e Canazei. Ha appena aiutato la sorella di Diego Perathoner (nipote di sua moglie) ad organizzare la Sellaronda.

Cosa ti ha spinto a fare questo mestiere?

“La voglia di viaggiare indubbiamente, anche se non avevo viaggiato molto fino allora. Quando si è giovani si ha fantasia, ma non si hanno i soldi. Quando si è vecchi si hanno i soldi, ma manca la fantasia”.

Dopo 2 anni era già sposato a Roma e senza nostalgie, iniziando subito con viaggi a lungo raggio. Ha fatto scali in tutto il mondo: dalla Cina al cuore dell'Africa, dall'estremo Oriente all'Australia. Per alcuni periodi di 6 mesi ha vissuto anche a Tokyo, in Australia e Thailandia.

Cosa ti ha dato il viaggio, stare sempre su un aereo?

“Il viaggio ti dà una grande apertura mentale, una maggiore comprensione degli altri. Si diventa più tolleranti, più disponibili a capire i problemi, con quello che vedi...”

- Ecco! Cosa hai visto?

“Da quando ho iniziato ho sempre avuto una grande passione per l'Oriente. In India ci torno spesso in vacanza. L'esperienza di 30 anni di volo ti aiuta ad organizzarti e toglie il blocco che molti hanno a spostarsi, ad organizzarsi. Nel corso degli anni ho notato anche l'evoluzione che hanno fatto molti Paesi del Terzo Mondo, ad iniziare proprio dall'India.

Tu dici che il progresso tecnologico di questi Paesi è stato maggiore del nostro?

“Certo, anche se la forbice fra ricchi e poveri è sempre più grande. Lo sviluppo non tocca spesso le zone rurali”.

Quali rotte hai fatto prevalentemente?

“Per 15 anni solo voli intercontinentali. Alitalia aveva una buona rete, adesso è rimasta poca roba. Ho fatto scalo a Tokyo, Pechino, Osaka, Manila, Hong Kong, Shanghai,

Bangkok, Medio Oriente, i Paesi Arabi. In Africa tanti scali in Sudafrica, Nairobi, Mogadiscio, Dakar, etc.”

Gino ci fa un lungo e invidiabile elenco da cui non è escluso alcun continente. “Gli ultimi 5 anni però ho fatto solo l'Europa”.

Con tutto 'sto viaggiare se dovessi scegliere adesso dove andresti ad abitare fra Roma, Ziano e Canazei?

“Non saprei, ho un grosso dubbio”.

Ma quale altro Paese straniero, consiglieresti o sceglieresti?

“Non so, mi piacerebbe solo un posto al caldo”.

Il tuo rapporto con Ziano in questi 30 anni?

“Quasi nullo, praticamente i contatti con la famiglia. Adesso la frequentazione è più assidua ovviamente, prima si limitava alle ferie a febbraio

Quindi non hai molti rapporti col paese. Amici ne frequentesti?

“Si gli amici di scuola ogni tanto li vedo, però molta gente mi ferma per strada, e mi chiede se sono io e mi dice: 'sono 30 anni che non ti vedo!'”.

Non hai quindi un rapporto affettivo o nostalgico con Ziano.

“No, mi sento cittadino del mondo. Sto bene a Roma, ma se trovassi un posto che mi piace c'andrei senza problemi. Non ho legami. Anche il fatto di non avere figli...”

Qualche curiosità, qualche aneddoto o qualche persona particolare che hai conosciuto?

“Ho fatto un volo papale da Roma alla Giamaica e in giro per l'America. Siamo stati fuori 10 giorni”. Poi ho fatto anche un volo presidenziale”. Un'esperienza importante per Gino che ci mostra la foto col Papa. Una foto cerchiamo di farla anche noi, ma tenta di schermirsi. “Le foto rubano l'anima”, afferma sorridendo, come gli indios.

Ma quella col Papa è un bel ricordo.

Di gioventù soprattutto.



Ha combattuto in Albania e Grecia

I 7 ANNI DI GUERRA DEL “MARTIN CASSA”

il racconto di Martino Giacomuzzi del suo ritorno a casa

di Elisabetta Vanzetta

“Sono tornato a casa dalla guerra il 4 ottobre 1945, giorno del mio 28° compleanno: ero stato lontano 89 mesi che sono 7 anni e 5 mesi!”. Inizia così il racconto dell'esperienza di Martino Giacomuzzi durante la Seconda Guerra Mondiale.

Un periodo lungo, difficile e doloroso che lo ha visto in Italia in Piemonte sul fronte francese e dopo l'armistizio in Albania e quindi in Grecia. Più di 7 anni lontano da casa a combattere arruolato in fanteria come comandante di squadra e furiere. “Sono partito da casa il 10 maggio del 1938 ricorda Martino per andare in Piemonte dove, con la mia divisione, siamo passati in Francia dopo che Mussolini aveva dichiarato guerra. Siamo passati dal Piccolo Moncenisio ed è stato molto pericoloso: la strada era minata e per terra c'erano le carcasse dei muli e i corpi dei loro conducenti falciati dalle raffiche di artiglieria. Ci muovevamo di notte e il nostro rancio consisteva in una pagnotta di pane e un pugno di dadi di zucchero. Siamo rimasti in Francia per una settimana e poi siamo tornati in Italia”. La guerra di Martino, però, non era finita. Insieme con tanti altri giovani soldati italiani come lui, Martino, è stato trasferito a Bari per l'imbarco verso la guerra d'Albania. “Siamo partiti da Bressanone - ricorda - la vigilia di Natale. Abbiamo viaggiato a lungo e siamo sbarcati a Valona da dove poi ci hanno condotto al fronte greco-albanese. Da qui, l'8 giugno siamo partiti a piedi, 800 Km., fino ad Atene. E' caldo in Grecia d'estate: camminavamo di notte, dal tramonto all'alba. Siamo passati per Tebe, Arta, Missolonghi, zone malariche, per arrivare all'assedio della capitale. Dopo l'8 settembre siamo scappati in montagna, finché, gli inglesi non ci hanno messo a lavorare per i contadini greci fino alla fine della guerra. Lavoravamo per vitto e alloggio, mentre i greci ricevevano dagli inglesi mezza sterlina oro al giorno per mantenerci e farci lavorare. Quando i tedeschi si sono ritirati, ci hanno concentrato tutti a Volos, una città a metà strada tra Atene e Salonicco e qui ci hanno fatto salire su una nave inglese grandissima, predisposta per il trasporto truppe. Eravamo 5500: mai vista un'organizzazione tale! L'inizio del viaggio non fu tra i più tranquilli: i greci ci presero a cannonate, ma ci è andata bene. Siamo sbarcati a Taranto e da qui abbiamo risalito l'Italia seguendo la ritirata del fronte: sono stato a Barberino del Mugello, poi a Gaggio Montano negli Appennini e quando è finita la guerra eravamo a Stellata Po”. Martino parla lentamente

ricordando con precisione date, luoghi, numeri. “Come soldati continua - ricevevamo 1 lira di paga, 4 di indennità d'oltremare e 5 di indennità di combattimento. Un terzo dei soldi dovevamo mandarlo a casa e d'ufficio in fureria

venivano fatti per tutti, da me o da altri, i vaglia postali”. Mentre racconta apre una teca che contiene gli encomi ricevuti dal governo americano e brasiliano perché al ritorno in Italia, la 210a divisione di fanteria, la sua, è stata messa d'appoggio al corpo di spedizione brasiliano che dipendeva dalla 5a armata americana. Insieme a questi anche la croce al valor militare dello Stato Italiano e il rapporto al congedo che il sergente Martino Giacomuzzi ricevette dai suoi superiori: elogi sia per le sue doti umane sia per il suo impegno come soldato e le sue capacità nella gestione amministrativa come furiere. Da qui anche esplicite raccomandazioni perché meritevole per incarichi di fiducia anche nella vita civile.

Al ritorno a casa, Martino ha ritrovato la sua famiglia, i genitori, il fratello Giacomo e una sorella, Bonina. L'altra, Giulia, era entrata dalle suore appena dopo la scuola, prendendo i voti e continuando a studiare. Tra le sue carte Martino conserva anche il diploma di laurea in scienze matematiche di Giulia presso l'università di Padova, conferitole nel 1942 dal rettore “in nome di Vittorio Emanuele III re d'Italia, d'Albania e imperatore d'Etiopia”. Del ritorno a casa Martino non racconta molto. “Sono tornato e ho cominciato a lavorare per la famiglia nei campi e con le bestie. Poi nel 1952 sono stato assunto dalla Cassa Rurale di Ziano dove ho lavorato

fino alla pensione nel 1977. Originariamente l'ufficio era insieme alla cooperativa, nell'edificio di proprietà di quest'ultima, che adesso è la Cassa Rurale. Io, però, ho cominciato nel nuovo edificio che la banca costruì vicino all'albergo Aurora (dove ora c'è il noleggino sci) dopo che la cooperativa ebbe bisogno di tutto il suo posto. I primi tempi lavoravo 3 ore al giorno, poi 4 e una la domenica mattina. Il resto del tempo lavoravo a casa”.

Classe 1917, novantadue anni e mezzo portati bene, vive da solo e va a mangiare tutti i giorni a piedi a casa di suo figlio: “Fino a poco tempo fa ci andavo in bici racconta rammaricato Martino poi un giorno sono caduto e da allora mi è stato proibito di usarla. Non mi ero neanche fatto male”.



Noto ortopedico originario di Ziano

CLAUDIO ZORZI: IL MEDICO DEL PAPA

Sì, proprio così. Claudio Zorzi è diventato il medico del Papa. Non ci credete?

Parola di www.fraticapuccini.it.

O non vogliamo credere nemmeno ai frati? Vabbè, non è quel “Claudio Zorzi”, il nostro medico di base, lo ammettiamo, ma è pur sempre un cittadino originario di Ziano. La notizia l'abbiamo scovata sulla rete, casualmente. Si tratta del primario di ortopedia all'ospedale Sacro Cuore di Negrar (VR) che è stato chiamato a far parte dell'equipe che si occupa della salute del Papa. Un luminare nel settore ortopedico, primo non romano ad occuparsi della salute di Papa benedetto XVI. Di seguito riportiamo amèpi stralci dell'articolo pubblicato nella rassegna stampa dei Cappuccini.

Zorzi in realtà è nato a Verona ma lui stesso, quando lo intervistammo si disse «due volte trentino. Perché le origini dei miei sono fiammazze e perché la maggior parte dei miei giorni liberi la passo in Trentino. Nonno Silvino era falegname a Ziano ed io passo quasi tutti i miei week end a Monclassico perché ho la mania dei cavalli. Mi ospitano i miei amici tra i quali il direttore della scuola di sci di Marilleva Flavio Dallaserra e Aldo Rosati che è proprietario dell'hotel Rosati di Dimaro».

Cosa accadrà ora che Zorzi è stato chiamato a far parte dell'equipe vaticana? che se mai il papa avesse bisogno di consulenze, visite o interventi per problemi inerenti al ginocchio o alla spalla, sarà lui ad intervenire.

Zorzi, un bell'uomo di 53 anni, che vive in una splendida villa veneta, che possiede cinque cavalli e due jaguar, è considerato uno dei massimi chirurghi italiani (ma anche mondiali) nel settore. In realtà lui è uno dei tre ortopedici che il Vaticano ha chiamato per rimettere in sesto chi tra i 700-800 abitanti della città del vaticano dimostrerà di averne bisogno. Il Papa, naturalmente, sarà il primo tra questi. «Sono orgogliosissimo - ha dichiarato Zorzi - della chiamata vaticana, un grande riconoscimento». Ma come è avvenuta la cosa: si è proposto lei o l'hanno cercata? «La cosa è nata per caso. Mi era stato chiesto se volevo candidarmi per la consulenza. Ho così inviato la mia richiesta ed è giunta la nomina». Hanno scelto lei in quanto autorità riconosciuta nel campo della chirurgia del ginocchio e della spalla? «Credo che la scelta sia caduta su di me in quanto lavoro in un

ospedale cattolico e in quanto io sono un cattolico» si schermisce. In verità, è risaputo che vari alti prelati, vescovi ma anche cardinali della curia vaticana, sono stati operati con successo, in passato, da Claudio Zorzi. e certo la voce è giunta anche all'entourage del papa.

Il medico originario di Ziano vanta specializzazioni al massimo livello, raccolte in Australia, Svezia, Stati Uniti. Prima di operare a Negrar era stato, dal 1978 al 1996, aiuto primario di ortopedia all'ospedale veronese di borgo Trento. Laureato all'università di Verona insegna in quella di Udine, in qualità di professore contrattato.

Data la sua specializzazione per le ossa del ginocchio Claudio Zorzi ha lavorato molto con i calciatori, al massimo livello. Per anni è stato ortopedico di fiducia del Verona calcio e del Chievo, poi anche della Reggiana e del Venezia. Talvolta ha lavorato anche per il calcio Trento. Sappiamo che ha operato il calciatore Rodighiero e pure mister Maraner.

Ma gli anni scorsi il medico ha operato anche giocatori di serie A del

calibro di Fiore, Legrottaglie, Corini, Adailton. Uomo di assoluto charme e grande simpatia, Zorzi è anche capace di notevole humor: «Ho un nonno falegname - ci disse un giorno - l'altro macellaio e il papà è sarto. Mettendo insieme le tre cose ho pensato potesse venirne fuori un buon ortopedico».

All'ospedale di Negrar l'equipe di Claudio Zorzi porta a termine 4.000 interventi l'anno tra cui 750 con apposizione di protesi al paziente e 500 ricostruzioni dei legamenti.



Il Comune partecipa quest'anno al centro giovani "l'Idea"

UNA NUOVA OPPORTUNITÀ PER I NOSTRI GIOVANI

Sarà comunque necessaria una verifica dei risultati

Visto che il gruppo giovani "La Baracca" ha cessato di esistere e che da parte dello stesso non si hanno avuto più risposte ai nostri appelli per cercare di coinvolgerli in qualcosa d'altro, abbiamo deciso di partecipare anche noi per quest'anno - al Centro giovani "L'Idea" con sede a Cavalese. La decisione è stata presa perché ci sembra importante dare la possibilità ai nostri giovani di avere un proprio centro di aggregazione e di ritrovo, che sia però seguito e coordinato da persone preparate. Il Centro Giovani di Cavalese aderisce ormai da diversi anni al Tavolo di lavoro dei Piani Giovani di zona, che si occupa appunto di progetti dei giovani per i giovani.

Il Centro Giovani è aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20,30 alle 23,00 e il martedì e il giovedì dalle 14,30 alle 16,00.

Altri momenti possono essere concordati con i giovani presso gli spazi del centro. Si può richiedere la sede per festeggiare il proprio compleanno o per altre ricorrenze e per i genitori è sempre attivo "Spazio Genitori", per colloqui, momenti di confronto o consigli sui propri figli

con un consulente psicologico messo a disposizione dal centro.

Il centro è gestito dalla Cooperativa Sociale Progetto'92. La nostra partecipazione non è ovviamente gratuita e al Comune costa per quest'anno poco meno di 2700 €. Per questo motivo ci sarà da valutare se veramente ne vale la pena. So che per chi vuole partecipare le opportunità offerte sono veramente tantissime e di tutti i tipi, sia culturali che di puro svago. Unico neo possono essere gli spostamenti fino a Cavalese che però "sembra" non siano un problema.

Per maggiori informazioni l'indirizzo e-mail è spazio.giovani@email.it ma notizie ed informazioni li potete trovare anche sul sito della com www.fiemmetribu.it e naturalmente sul sito del centro www.spaziogiovaniidea.135.it

Noi rimaniamo a disposizione dei nostri ragazzi per qualsiasi suggerimento o richiesta essi possano avere.

Maria Chiara Deflorian



La società Agri Service Fiemme vorrebbe realizzare un impianto BIOMETANO DAI RIFIUTI E DAI LIQUAMI DI STALLA Energia pulita, biodiversità e stop agli odori sui prati

Il convegno sulle nuove frontiere del biogas, biometano e miscele metano/idrogeno nel settore dei trasporti, organizzato dall'assessore all'ambiente della Comunità di valle e sindaco di Ziano Fabio Vanzetta, ha messo in luce, accanto alle grandi potenzialità del biometano calate anche in esperienze incredibili come quella di Werfenweng in Austria, le difficoltà per la nostra valle di realizzare una biodigestore per la produzione di biogas/biometano. La denuncia è venuta dal presidente della società Agri Service Fiemme srl Ruggero Vanzetta di Ziano che ha parlato di un "muro di gomma" contro cui gli allevatori si stanno scontrando da 3 anni nel tentativo di realizzare un impianto interaziendale per la bassa valle di Fiemme.

La società, formata da 17 soci e con un capitale di poco meno di 40 mila euro, ha investito tra i 2,5 e i 3 milioni di euro per costruire un impianto di biogas da 500 kW elettrici di potenza, pari a 4 milioni di kWh all'anno, nell'ipotesi di 8 mila ore di funzionamento. L'impianto consentirebbe di trasformare i liquami di stalla normalmente dispersi nei prati, in preziosa risorsa energetica. I soci di Agri Service Fiemme sono da tempo alla ricerca di un'area di circa 5 mila metri quadri, l'equivalente di spazio di un campo da calcio, in cui realizzare il progetto dell'impianto e che pareva potesse concretizzarsi in



Ruggero Vanzetta

un'area a Lago di Tesero. Sono stati avviati contatti con Bioenergia Fiemme e con la Provincia, ma quando si è trattato di passare dalle parole ai fatti si è "scoperto" che quella zona doveva servire per il parcheggio dei mondiali, un'ipotesi contestata dagli stessi allevatori secondo i quali ciò non corrispondeva affatto alla verità.

Ma, al di là della polemica, il sindaco di Ziano tiene a sottolineare i riflessi positivi che un impianto di produzione di biogas avrebbe sull'ambiente.

Un impianto di biogestione, oltre a consentire una produzione di biometano tale da alimentare delle flotte di veicoli destinati al trasporto pubblico locale inseriti in un progetto di mobilità locale, avrebbe positive ricadute anche sul settore turistico tenuto conto della continua crescita del numero di possessori di veicoli a metano che l'assenza di distributori (ne sarà costruito uno proprio fra Ziano e Predazzo) spinge verso località opportunamente attrezzate.

Ma i riflessi positivi più immediati e visibili dai cittadini riguarderebbero la sempre più diffusa e scorretta pratica di distribuire sui prati i liquami liquidi che oltre a provocare forti odori sul territorio sta compromettendo la biodiversità rappresentata dalle essenze foraggere.

Un impianto di biogas ridurrebbe notevolmente questi effetti, che pure va ricordato sono invasivi anche per la cattiva abitudine di concentrare lo spargimento su poche aree anziché su un territorio più vasto come sarebbe doveroso.

I terreni che diventano sempre più acidi stanno portando alla scomparsa di fiori e erbe che conferiscono al latte ed ai suoi derivati quelle caratteristiche organolettiche tipiche di un determinato territorio. Sopravvivono insomma le essenze vegetali meno pregiate e meno appetibili per il bestiame. La contraddizione fra le richieste di certificazione dei formaggi (vedi p.es. il puzzone di Moena) e le modificazioni delle qualità dei foraggi è evidente e destinata progressivamente ad aumentare.

"Un danno" afferma Fabio Vanzetta - non solo per la qualità dei prodotti lattiero-caseari ma per il commercio e turismo stesso. Inoltre un'opportunità per il recupero energetico all'interno delle stesse aziende agricole che vedrebbero ridurre i costi energetici che gravano sulle loro spalle. In una realtà come quella che vede la Provincia di Trento esportare i rifiuti organici verso altre province, ma che in futuro si vedrà costretta a smaltire in proprio ciò che essa produce, la produzione di biogas in casa propria è una risposta efficace."

La strada del biogas è dunque uno dei tanti percorsi verso una parziale autosufficienza energetica che permetta di dipendere sempre meno dall'importazione di combustibili fossili puntando sulle energie rinnovabili e sulla rivalutazione delle potenzialità del territorio, dando anche risposte alle esigenze della Comunità.

(f.m)



Zanon Michele (Ziano 01/09/1880-18/11/1959)

sposato con Longo Dorotea di Predazzo.

Ebbero nove figli, cinque femmine e quattro maschi.

Le "ISTANTANEE" di Giuseppe Frattini



UNA PANCHINA SUL LIMITAR DEL BOSCO

Grazie di cuore ai buoni
Che un seggio ci hanno offerto
E pure un libro aperto
Da esprimere i pensier.

Questa panchina è fatta
Per le "signore sole"
Che guardan in faccia al sole
... Maschio più bel non v'è.

Ricambia i dolci sguardi
Come guardare suole
L'irresistibil sole
Con infuocati dardi.

SULLA STRADA DI CAVELONTE GUARDANDO LA PINETA

Qui v'è sedia e tavolino,
Manca un fiasco di buon vino,
Un fagiano (anche selvaggio)
Caldo, arrosto, del formaggio,
Frutta, dolce, lo spumante
Tutto poi è affascinante!

ALL'ENTRATA NEL BOSCO SOPRA IL MASO DEL COMUNE

Un verso come sia
Che il bosco può ispirare
(Che è tutto poesia)
Forse lo posso fare

Anch'io, che ne so un cavolo!
Ma se ti piace
Lì avanti sopra un tavolo
Potrai trovare il resto.

Sul tavolo:
Respira l'aria pura
Poi, come vuol l'usanza,
Mangia con abbondanza
Non potrai più morir.

Se poi per caso strano
Dovessi un dì morire
Tu potrai sempre dire
D'essere morto sano.

le poesie dei lettori

Amore di Mamma

Sola, sola nei pensieri,
sola nei ricordi, affetti,
rimpianti, nostalgia,
giorni passati con la madre mia!

La vedo vicina al focolare
paziente ci stava ad aspettare
nella pentola una zuppa profumata
la cena frugale preparata.

Appoggiavi la testa sulla mano,
il tuo viso cambiava piano, piano,
le lacrime cadevan sulle gote,
ti guardavo, ti stringevo, ti dicevo:

"Mamma non piangere
"Dio" dal cielo t'aiuterà
da domani il sol risplenderà
il tuo sorriso di nuovo ci sarà!"

Quanto hai amato! Quanto hai donato!
Solo ricordi restano impressi nella
mente
D'insegnamenti, esempi d'onestà
Di un amore mai dimenticato!

*Grazie mamma.
Giuli*

Difficoltà
che legano
difetti
che avvicinano
sogni
che crescono l'uno accanto
all'altro
occhi
che guardano nella stessa
direzione
somiglianze
che danno forza

Difficoltà
difetti
sogni
occhi
somiglianze
che formano
un UNO
difeso con le unghie.



LE
POESIE
DI
KARIN

Chiudo gli occhi
cado nel vuoto
nel nero

nella fantasia
nei miei sogni

il nero
non mi spaventa
è unione di colori
ogni colore
è un mondo
un'emozione
un desiderio
un ricordo
un volto

Chiudo gli occhi
rivivo il passato
vivo il presente che vorrei
immagino un futuro

futuro irreale
ma incredibilmente
vivo
in me

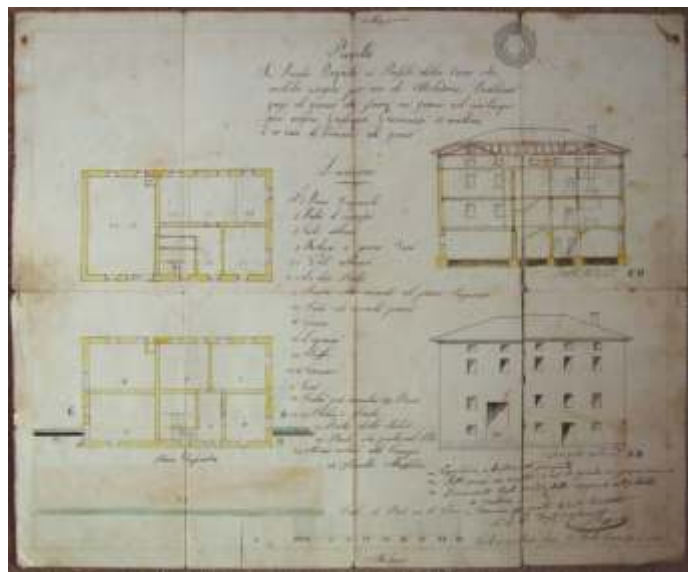
Chiudo gli occhi
sono viva
felice
e carica di
nuova speranza.

UN PROGETTO DEL 1848

Nelle scorse settimane ho avuto l'opportunità di visionare una serie di documenti, in gran parte manoscritti, donati all'Associazione culturale Ziano Insieme dal signor Tullio Dell'Antonio, domiciliato a Ziano, documenti che l'Associazione si è ripromessa di catalogare ed eventualmente pubblicare.

Tra tutti, uno ha attirato la mia attenzione e, con il consenso del Direttivo, mi accingo ad illustrarlo.

Siamo nel 1848. Nei primi mesi di quell'anno gli Stati italiani erano in subbuglio: un fermento generale li attraversava. Tutti chiedevano, ciascuno al proprio monarca, una costituzione democratica per potersi affrancare dall'oppressione della nobiltà. Il 18 marzo l'insurrezione esplose a Milano con l'assalto al palazzo del governo imperiale austriaco e durò per 5 giorni, ricordati come le Cinque giornate di Milano. Da questi moti spontanei nacque l'espressione "fare un quarantotto", per sottintendere un'improvvisa confusione, un grande scompiglio.



Il progetto: molto sobrio e lineare, com'è l'architettura rurale dell'epoca

In un'altra provincia dell'Impero, il Titolo meridionale o Tirolo italiano, segnatamente in Val di Fiemme, gli echi dei Moti milanesi giunsero molto ovattati e non ci furono ripercussioni o sollevamenti popolari; la vita continuò a scorrere uguale come accadeva da tempo. In quel periodo la Magnifica Comunità di Fiemme aveva già intrapreso, a proprie spese, la costruzione della Strada commerciale, quella che noi tutti oggi percorriamo, da Moena ad Ora.

Ma veniamo al documento. Così recita l'intestazione del foglio: *Progetto in Pianta Prospetto e Profilo della casa che medita erigere per uso di Abitazione Baldisar*

Zorzi di Ziano da farsi in Ziano nel suo Campo cui confina Giugliana Giacomuzzi a mattina ed a sera il Comune di Ziano.

È redatto in unico foglio di cm 42 x 34. Sui quattro bordi, ed al centro dei medesimi, sono indicati i punti cardinali con i termini: settentrione, mattina, mezzogiorno e sera. Contiene una fitta serie d'informazioni relative al committente, ai confinanti, alla dislocazione dell'area interessata al progetto, in sostanza un estratto della mappa catastale spiegato con le parole ma non disegnato.



L'edificio com'è oggi

Si tratta di una tipica casa rurale, comprendente gli spazi abitativi ed anche quelli funzionali all'esercizio dell'attività contadina (stalle, fienili, cantine, soffitte), progettata però non a ridosso o dentro al centro storico esistente, ma lungo quella strada che diventerà successivamente la via principale della valle, lo "Stradón de Fième".

Naturalmente ci sono le piante dei vari piani: a dire il vero il progettista ha cercato di risparmiare spazio, disegnando solo il primo piano che, essendo identico al secondo, non richiedeva un'ulteriore piantina. Ci sono pure la sezione verticale e la riproduzione della facciata rivolta a settentrione, facciata che aggetta sulla strada maestra; non ci sono gli altri prospetti.

Redattore del progetto è Gio Batta Giacomuzzi di Ziano, che si firma dopo aver apposto la data: *Fatto li 12 Marzo 1848.*

Al centro del foglio sono elencati, contraddistinti da un numero, i vari ambienti della nuova "fabbrica":

- 1 Piano impianto - è da intendersi il piano delle fondamenta, la parte seminterrata
- 2 porta d'ingresso
- 3 Corte abbasso
- 4 Botega a Piano Tera

- 5 - 6 Volti abbasso
 7 - 8 Le due Stalle
 9 Scala che asende al piano Superiore
 10 Sala nel secondo piano
 11 Cucina
 12 Dispensa
 13 Stufe - è la stüa, dalla quale a destra e a sinistra si accede alle due camere
 14 - 15 Camere
 16 Cèso - si noti che per accedervi bisogna transitare nella sala ed uscire nel tabià
 17 Scala per asendere al terzo Piano
 18 - 19 Stabio e fienile
 20 Porta dello stabio
 21 Ponte che porta nel Stabio
 22 Muro vecchio del Campo
 22 Strada Maestra

Alla base del foglio è indicata la scala del disegno:
Scala di Piedi 48 di Viena (1 piede di Vienna = cm 31,61)



Facciata su Via Nazionale

Alcune prescrizioni, relative a materiali da usare, oppure dimensioni minime da rispettare, sono state aggiunte dagli uffici imperiali di Cavalese (la Sessione tecnica):

- ~ Copertura a lastre di porfido
- ~ Volti piani in malta, e così la gronda con guscia murata
- ~ Pavimenti degli anditi, della cucina e nel sottetto a mastico
- ~ Camini sporgenti 4 piedi dal tetto

Sul retro del foglio è indicato il numero di protocollo relativo alla registrazione del documento presso la cancelleria di Cavalese, con gli estremi del rilascio del permesso di costruzione:

Rilascia al Supplicante coll'avvertenza, che a senso di venerato Capitanale Decreto 27 aprile n. 4971 gli viene accordato il permesso di costruire la fabbrica risultante dal presente disegno, ben inteso che si attenga strettamente a quest'ultimo ed alle aggiunte fatte dalla sezione tecnica.

Dall'I. R. Giudizio Cavalese 1 Maggio 1848



La mappa del 1867: ai Panevègi è l'unico edificio a valle della strada.

Avvalendomi di una mappa catastale del 1867, ho potuto fare una serie di verifiche, accertandomi che l'edificio progettato sia poi stato effettivamente costruito, ma soprattutto se esiste tuttora e quale sia la sua localizzazione e com'è lo stato attuale. Poiché sul progetto era chiaramente indicato che la facciata volta a settentrione è adiacente alla Strada Maestra, ho dedotto con certezza che l'edificio si trova certamente a valle di quella che oggi è la Via Nazionale.

L'esistenza di una data, riemersa a seguito della recente ristrutturazione, e dagli attuali proprietari ritoccata e lasciata ben in vista sopra il vecchio portone, mi ha confermato che l'edificio è proprio quello, contraddistinto dal civico 94 di Via Nazionale.

Il poter raffrontare le date mi ha anche consentito di dedurre che l'iter per avviare una pratica edilizia, procedere all'edificazione della "fabbrica" e completare i lavori, considerando che all'epoca non esistevano ausili meccanici e tutte le prestazioni erano rigorosamente manuali, è stato completato impiegando solo due anni e mezzo, dalla progettazione a fine lavori, comprendendo anche le pause invernali, che sicuramente all'epoca il comparto edilizio effettuava. Forse oggi, in quel lasso di tempo, si riescono ad ottenere appena le licenze edilizie! Lascio ai lettori tutte le considerazioni del caso.

Non è stato possibile invece, condurre un'indagine approfondita per risalire all'identificazione del progettista e tanto meno del committente, ma ci si potrà sempre provare consultando gli archivi comunali, potendo contare sulla disponibilità degli amministratori e del personale.



Il portone d'ingresso con la data del 1850

a cura di Carlo Zorzi

ZIANO NEI LIBRI

a cura di Elisabetta Vanzetta

La seconda guerra mondiale a Ziano di Fiemme: il racconto di un testimone.

A cura di Lorenzo Gardumi. In: Archivio Trentino n. 2, 2008, p. 201-234



E' la vita vissuta a Ziano durante la seconda guerra mondiale l'argomento di due interessanti racconti pubblicati in due periodici, Strenna Trentina e Archivio Trentino, la rivista del Museo Storico di Trento. Non la storia di combattimenti, di soldati, di prigionieri e di uccisioni, ma episodi esperienza quotidiana della gente comune che si è trovata a vivere nella difficile realtà di una guerra. Il primo di questi racconti è la testimonianza di Giovanni Trettel, classe 1933, raccolta da Lorenzo Gardumi e pubblicata su Archivio Trentino nel 2008. Il racconto di Trettel è una sorta di "esercizio della memoria", una maniera per riordinare i ricordi relativi a quel periodo che lui ha vissuto da ragazzo. Nelle sue parole si trova, infatti, la vita in un paese che, anche se nelle ristrettezze della guerra, non ha patito la fame perché tutti, chi più chi meno, possedevano un campo, un orto, degli animali. Anni difficili sì, ma durante i quali la popolazione riuscì a sopravvivere decorosamente anche se obbligata a dar parte dei suoi prodotti alle truppe. Tuttavia, anche per i civili, la realtà era quella delle incursioni aeree dei bombardieri e dei caccia angloamericani che infondevano grande paura. Giovanni racconta poi degli sfollati provenienti dalle città e di come si seguiva l'andamento del conflitto ascoltando Radio Londra. Tra Predazzo e Ziano i militari dell'esercito italiano svolgevano gli addestramenti osservati con grande attenzione dai ragazzi che, in altri momenti, giocavano sugli aerei di legno costruiti dalla falegnameria di Benvenuto Delugan. Questi, infatti, aveva ricevuto l'ordine dai tedeschi di fabbricare degli aerei in legno di dimensioni reali da posizionare poi in vista in zone secondarie degli aeroporti militari per attirare su di loro i bombardamenti degli americani che così non colpivano i veri velivoli parcheggiati altrove ben mimetizzati. Non manca, poi, in queste pagine il racconto dei tristemente noti episodi del 2 maggio 1945 e l'arrivo degli americani con i quali gli abitanti di Ziano fecero amicizia. Bene accolti i soldati d'oltreoceano portarono in paese anche tante cose nuove e lasciarono nella gente un buon ricordo.

Tanti sono gli episodi ricordati da Giovanni Trettel in queste pagine: ricordi molto simili a quelli che molte altri compaesani potrebbero raccontare.

Il pacco inglese che venne dal cielo.

In: Strenna Trentina 2002, p. 50-51, di Aldo Zorzi.



Nell'altro articolo, Aldo Zorzi, invece, racconta l'episodio simpatico di un pacco inglese arrivato dal cielo sui pascoli di Val Boneta e raccolto dal pastore Paolin Giacomuzzi (Paolin Balbo) e dal suo aiutante. Il pacco era destinato ad un gruppo di prigionieri inglesi provenienti dal fronte libico-egiziano e trattenuti in località Fiampele sul comune di Predazzo. Il pacco conteneva viveri di vario genere e la scritta "*we don't forget you*" (non vi dimentichiamo). Sospettosi, i pastori, dapprima non si avvicinarono a "*quel mostro che ven dal ciel*", ma poi la curiosità ebbe il sopravvento. Visto che era roba da mangiare, rimase il sospetto che fosse avvelenata e allora Paolin fece prima mangiare qualcosa al cane. Dato che questo non ebbe effetti collaterali, anzi fu solo felice di variare la sua dieta a base di polenta e un po' di latte, ne mangiarono anche loro. Diffusasi in paese la notizia di questo pacco, le autorità decisero di salire per verificare la situazione. Paolin, avvisato dalla guardia boschiva suo amico, nascose tutto e quando il giorno dopo le autorità salirono per il controllo negò ogni cosa. Minacciato di essere portato in paese per ulteriori interrogatori, Paolin candidamente disse "*Io vengo, ma ad un patto, che stiate qui voi a custodire le 120 bestie che ho in consegna, pascolarle e garantirne l'incolumità*". A queste parole gli altri si guardarono, valutarono i disagi che una simile situazione comportava e, mogi, mogi, tornarono a valle, lasciando i pastori a consumare con calma il contenuto del pacco.

ASSOCIAZIONE ARCIERI ZIANO DI FIEMME



Partenza ex seggiovia Belvedere Ziano di Fiemme

Dopo un 2009 ricco di risultati, un altro anno ricco di obiettivi si presenta all'Associazione Arcieri Ziano di Fiemme, un 2010 all'insegna dell'innovazione del sistema gestionale del campo di tiro a Ziano di Fiemme.

Nel 2009 l'Associazione ha continuato il cammino all'insegna della propagazione del tiro con l'arco nel metodo "istintivo". Sempre di più gli iscritti all'Associazione e sempre ben graditi i complimenti da parte di locali e gentili ospiti riguardo la nostra attività in paese.



Abbiamo notato un incremento delle persone che si avvicinano a questo "nuovo" (per modo di dire) sport, che da due anni abbiamo proposto nel nostro comune. Tanti gli ospiti che apprezzano maggiormente il nostro territorio in quanto scenario perfetto per la pratica di quest'attività, un campo di tiro per fare pratica ed allenamento ed un percorso nel bosco all'insegna della tranquillità e del divertimento.

La chiusura in bellezza dell'anno 2009 si è svolta all'insegna della gara amichevole denominata "su e so dala belve" che alla sua seconda edizione ha raggiunto i 70

iscritti, contro i 35 del 2008; una domenica all'insegna dell'amicizia e alla conoscenza di nuove persone amanti di quest'attività.

Questa edizione è stata particolare in quanto siamo riusciti a distribuire il percorso

"3D" su tutto il tracciato dell'ex seggiovia, raggiungendo "la Baracca" con 15 piazzole ed il ritorno con altre tante. All'arrivo alla "Baracca" (metà gara) abbiamo predisposto il pranzo per tutti i partecipanti e per i volontari che con il loro prezioso aiuto hanno contribuito alla perfetta esecuzione del programma. Approfittiamo per ringraziarli poiché in virtù della loro disponibilità si è potuta svolgere questa manifestazione, evento che cercheremo, nel limite del possibile di riproporre ogni anno; un ulteriore ringraziamento va a Fontanari Mario che gentilmente ha messo a disposizione la



"Baracca". Oltre ai volontari un gran ringraziamento va ad alcune attività che ci aiutano, tramite contributi, a migliorare sempre più l'attività dell'Associazione Arcieri Ziano di Fiemme, con la possibilità di acquistare nuove sagome "3D".

Per l'anno 2010 l'Associazione vuole migliorare la preparazione e l'insegnamento al tiro "istintivo" con la predisposizione di una piazzola, nel "pratical", per l'allenamento alla posizione giusta di tiro e gestendo l'attività nell'avvicinamento alla disciplina sportiva evitando che diventi un parco giochi con i problemi ad esso associati; ulteriore garanzia a questo riguardo è il fatto che un nostro "socio fondatore", Bruno, ha già iniziato il rigoroso iter per diventare istruttore nazionale per questa disciplina sportiva.

Vogliamo ricordare che l'Associazione è senza scopo di lucro e che i ricavi

dell'attività aggiunti ai contributi sono impiegati al miglioramento del campo, del percorso e dell'attrezzatura. La nostra Associazione sta procedendo sulla propria strada grazie a tutte le persone che condividono questo tipo di sport e che ci sostengono, e grazie anche all'Amministrazione Comunale che ha posto e pone fiducia in noi.



La direzione e i soci dell'Associazione Arcieri Ziano di Fiemme.

Assemblea del circolo di Ziano

PENSIONATI E ANZIANI: AVANTI TUTTA!

raggiunti i 293 i soci nel 2009

E' stata un'assemblea breve, ma come di consueto intensa e sentita quella del circolo pensionati e anziani di Ziano dello scorso febbraio, iniziata con la proiezione, in attesa dell'inizio ufficiale, di alcuni momenti di festa del circolo in cui rivedere facce conosciute e qualcuna già scomparsa, quasi per consolidare quel senso di amicizia e solidarietà che caratterizza la vita di questo importante sodalizio. Poche le parole, alcuni numeri e qualche spunto simpaticamente polemico, com'è nel suo stile, del "Fiori" verso coloro che pretendono senza dare, e che si lamentano se il brodo o il caffè aumentano di 10 centesimi. Fra i numeri, ricordati dal segretario Beppino Vanzetta da citare i 27.780 € di entrate e i 25.964 € di uscite, con un utile di gestione di 1.815 €. L'utile del bar è stato di 3.818 €, mentre 2930 € sono venuti dalle tessere dei soci, 578 € dal contributo dalla Cassa rurale, 661 dalla Comunità e 420 da Fiemme Servizi per la distribuzione dei calendari. 500 € sono andati ai missionari, mentre per la pizza ai collaboratori si sono spesi 2200 €. 110 per l'omaggio ai soci, 800 per il pranzo sociale e 200 per le uova pasquali ai bimbi della materna.

Il presidente Sandro Bosin nella sua relazione ha ricordato i soci scomparsi nel 2009. Si tratta di Luigi Giacomuzzi, Giuseppe Mattioli, Antonio Giacomuzzi, Roberto Deflorian, Giorgio Dongili, Giuseppe Marcon, Lionello Vinante e Lucia Della Croce. Il presidente ha ringraziato tutti, i collaboratori, i soci, l'amministrazione comunale che concede gratuitamente la sala, ma a cui vogliamo ricordarlo offre la distribuzione gratuita di questo giornale. Un ringraziamento, per il sostegno finanziario, è andato anche alla Cassa rurale e alla Magnifica Comunità di Fiemme. Parole di apprezzamento per l'attività dell'associazione che conta 293 soci, sono venute dal sindaco Fabio Vanzetta che ha invitato i presenti ad aderire all'iniziativa dei "nonni vigili", mentre il parroco don Tullio Maraner ha ammonito il circolo non solo a far celebrare le Messe per i soci defunti, ma anche a parteciparvi. Il regolamento della Comunità ha invece annunciato una prossima assemblea di Regola per parlare anche della situazione della segheria. Il segretario organizzativo Florindo Zorzi (Flori) ha illustrato le attività dell'anno appena trascorso: balli, tombole mensili, feste di compleanno, visite alla materna, senza dimenticare le gite al castello del Buonconsiglio, al lago di Garda, la festa di luglio al tendone, le polentate le castagnate e le lotterie. E' stato



ricordato anche l'omaggio ai soci che hanno raggiunto le nozze d'oro e che abbiamo riportato sullo scorso numero de "El Paes": Paolo Vanzetta e Edda Mich, Ferruccio Mich e Paolina Deflorian, Osvaldo Dacone e Ilda Micheletti, Giulio Giacomuzzi e Violetta Zanon, Bruno Giacomuzzi e Maria Pia Vanzetta e Antonio Giacomuzzi con Renata Delladio che sono arrivati a 60 anni. Purtroppo Antonio Giacomuzzi è scomparso poco dopo questo importante traguardo.

Emilio Partel, presidente di Ziano Insieme, ha invitato i soci a partecipare in massa ad una rappresentazione della Passione in programma per la settimana santa in collaborazione con la Filo di Laives. La rievocazione richiederà almeno 130 figuranti, e tutti maschi. Ci sarà bisogno anche delle donne, ma solo per il rinfresco, ha precisato. Dopo qualche chiarimento sull'aumento dei prezzi al bar del circolo è stato consegnato a tutti un omaggio con alcuni prodotti della bottega del commercio equo e solidale Mandacarù di Predazzo. Un modo anche questo per esprimere la solidarietà del circolo verso i Paesi e i produttori del Terzo Mondo. (f.m.)

BREVI DAL CIRCOLO

il circolo pensionati e anziani ha organizzato il 6 gennaio 2010 il ballo pomeridiano della befana, il 4 febbraio il ballo serale e il 3 marzo la festa dei compleanni per i mesi di gennaio, febbraio e marzo con ballo pomeridiano, appuntamento quest'ultimo sempre molto apprezzato e partecipato.

Il 2 gennaio hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio i coniugi Zorzi Tito e Caufin Maria (foto) e il diciotto febbraio la coppia Vanzetta Tullio e Speghini Luigia. Le coppie sono state festeggiate dal gruppo anziani ed omaggiate con dei fiori.

Quest'anno il circolo ha organizzato anche un'interessante serie di incontri dal titolo "Le storie di paese. Piccola cronaca di piccolo mondo", del professor Francesco Zorzi (Ninelo) di Ziano. I racconti sono stati letti in tre incontri diversi a cura di Gianni Trettel, pure originario di Ziano, a ricordo delle storie di vita paesana vissuta dall'autore tra la fine del 1800 e i primi decenni del 1900.



È diventata un'Associazione di Promozione Sociale

ZIANO INSIEME HA CAMBIATO STATUTO

Eletto ex novo il direttivo con 7 riconferme e 2 new entry

E' costantemente in crescita il circolo culturale Ziano Insieme che ha tenuto recentemente la consueta assemblea ordinaria, slittata a marzo per consentire la revisione dello Statuto. Il sodalizio è diventato infatti un'associazione di promozione sociale (APS) che così potrà ricevere erogazioni da privati e imprese, accedere al 5 per mille, essere esentata dai tributi locali e usufruire dei contributi provinciali. L'unico svantaggio sottolineato dal presidente Emilio Partel è la maggiore burocrazia. Nel 2009 gli iscritti sono aumentati da 403 a 418

contro i 180 del 2005. Il vero salto era stato fatto comunque nel 2008. 184 i soci di Ziano, 6 in più dello scorso anno e 61 in più del 2005, ma ci sono anche 70 iscritti di Predazzo, 45 di Tesero, 29 di Cavalese, 23 di Panchià, 15 di Castello e 10 delle Ville. Meno a Molina, Moena ed altre località. Il presidente uscente ha tracciato comunque il bilancio della grande mole di attività che va dagli appuntamenti culturali, alle serate musicali, dal teatro al balletto e l'opera, dalle visiste a fiere a corsi

d'ogni sorta. Un vero "raccolgitore d'interessi" che per il 2010 ha in programma, oltre alle consuete attività, anche l'importante appuntamento con le laudi trentine per le quali Partel ha chiesto a tutti uno sforzo partecipativo per raggiungere i 130 figuranti necessari. La manifestazione si terrà mercoledì 31 marzo. ANA e Pompieri hanno dato la loro adesione, ma così altre associazioni, anche se Emilio Partel non ha mancato di mostrare tutta la sua preoccupazione per la scarsa partecipazione.

La relazione del presidente è stata approvata così come il rendiconto finanziario illustrato da Gabriella Giacomuzzi che pareggia sui 16.280 € con un disavanzo di 130 €. Da sottolineare il grande impegno solidaristico a favore dei missionari locali e di Trentino solidale cui sono andati 8.766 €. Per l'attività del gruppo ne sono rimasti 7500 di cui 1000 per acquisto libri, 1834 di disavanzo delle manifestazioni, 1934 per l'acquisto di attrezzature e materiali, 704 di spese di gestione, 495 di cancelleria e postali, 420 di telefono e internet, 591 di assicurazioni.

Nel corso della serata è intervenuta anche l'assessora Maria Chiara Deflorian che ha portato il saluto dell'amministrazione comunale e del sindaco ammalato, Marina Bassi dell'Associazione "Io" che ha ringraziato "Ziano Insieme" che diffonderà con il giornalino un questionario riguardante l'attività di sostegno alle famiglie che l'associazione intende intraprendere, Marco Defrancesco del circolo di Panchià che si è congratulato per

l'attività del gruppo, ma che ha ricordato sorridendo: "noi vi battiamo in quanto a soci paesani (186)". Mario Felicetti, vicepresidente dell'Ecomuseo, ha illustrato invece le idee nate per recuperare la storia, le tradizioni e i saperi del territorio. Fra questi un progetto, che sarà seguito dall'appassionato Giorgio Vanzetta di cui pubblichiamo un intervento a parte.

In conclusione è stato eletto il nuovo direttivo che, col nuovo statuto, scadrà in blocco e non più in modo

frazionato. Confermati i 7 componenti uscenti che hanno ridato la disponibilità: Loris Paluselli, Emilio Partel, Eugenia Colombini, Gabriella Giacomuzzi, Giuliano Zorzi, Fabio Zanon e Beatrice Varesco. I nuovi entrati, al posto di Gianfranco Dellagiacoma e Luca Zanon che hanno dato forfait, sono Emanuela Vanzetta, che ritorna dopo alcuni anni, e Piero Gualdi. Faranno da "riserve" Laura Rizzoli e Ramona Solea, la cittadina romana che ne aveva già fatta parte alcuni anni fa.



Ottimo il bilancio della sala di lettura

Sono stati 1177 i libri presi in prestito presso la sala di lettura di Ziano nel corso del 2009 con un'affluenza di 1153 persone e 101 tessere di prestito. Sono alcuni dei dati illustrati da Rosalina Giacomuzzi, responsabile della sala, nel corso dell'assemblea di Ziano Insieme. I libri catalogati sono 5042, di cui 289 nel 2009. 12 i volontari che hanno aperto la biblioteca per 207 giorni nel corso del 2009. I libri acquistati sono stati 139 più 145 doni, per un costo di 1680 € di cui 813 ricavati dalla vendita di libri usati alle feste e ai mercatini. Il libro più letto in assoluto è stato "Il bambino con il pigiama a righe", la toccante storia di un'amicizia finita tragicamente, seguito da "Io sono Dio" di Giorgio Faletti, "La chiave di Sarah", "il bambino del fiume", ed altri. Gli autori più letti sono sempre quelli: Danielle Steel (24), Sveva Casati Modignani (22), Giorgio Faletti (17), Mauro Corona e Nicholas Spark (15). Fra i ragazzi primeggiano ancora i "Piccoli brividi" e la saga di Harry Potter, mentre le storie di vampiri della Meyer (Twilight, New Moon, etc.) hanno spopolato fra gli adolescenti. I bambini sono sempre attratti dal topo Geronimo Stilton (73 prestiti), dalla serie di Disney, Topo Tip, Oscar & C.

Francesco Morandini

GRAZIE AD UNA GENEROSA DONAZIONE.

NUOVI ACQUISTI PER I POMPIERI DI ZIANO

Un nuovo furgone per i vigili e una termocamera a raggi infrarossi

E' con grande piacere e con altrettanta riconoscenza, che possiamo annunciare, grazie alla generosità della nostra compaesana **Silvia Mattioli**, l'acquisto di due importanti mezzi: un furgone e una termocamera. La scelta di queste attrezzature è stata fatta in accordo con Silvia ancora in autunno quando ci ha comunicato questa sua intenzione di fare qualcosa d'importante per i pompieri.

Il furgone Volkswagen Caravelle 2.5 TDI 140cv che ci sarà consegnato in questi giorni sarà utilizzato per il trasporto dei vigili e in questo momento sarà particolarmente utile per le attività e il trasporto dei 16 vigili del fuoco allievi.

La termocamera a raggi infrarossi invece è un' attrezzatura particolarmente utile in numerosi interventi tipici dei vigili del fuoco. E' un apparecchio a raggi infrarossi costruita con tecnologia militare che rileva il calore di un corpo o di una fonte di calore, ne identifica la temperatura in gradi e ne rileva la presenza anche in caso di assoluta oscurità o di assenza di visibilità per la presenza di fumo. Questo consente ai vigili di orientarsi in locali saturi di fumo, di muoversi in sicurezza e localizzare la fonte dell'incendio, riconoscere gli ostacoli o individuare la presenza di persone ferite o intossicate,



individuare e isolare fiamme nascoste o zone di accumulo di calore come in caso d'incendio di canne fumarie. La termocamera è importante anche quando è necessario fare una rapida analisi della situazione per individuare persone scomparse ferite anche esternamente, per controllare velocemente zone con presenza di punti caldi o individuare l'origine delle fiamme.

Prossimamente è nostra intenzione acquistare anche altri supporti della termocamera che consentono alle riprese di essere registrate o fotografate o video-trasmesse in tempo reale, anche esternamente, ad altri operatori.

Recentemente abbiamo avuto modo di utilizzarla soprattutto in caso d'incendi di canne fumarie che questo inverno sono stati particolarmente numerosi. Insomma un valido

e utile mezzo di rilevazione che arriva dove non giungono le capacità sensoriali o visive dell'uomo. Com'è successo in occasione dell'acquisto dell'autobotte nel 2005 fa piacere vedere come alcuni compaesani sostengano l'attività dei pompieri che operano volontariamente per il bene e la sicurezza del paese, con il loro contributo per l'acquisto di macchinari o attrezzatura.

Ancora un grazie a Silvia.

Il 5 per mille ai Vigili del Fuoco

Anche quest'anno è consentito devolvere il 5 per mille dell'irpefa scopi sociali, senza maggiorazione dell'imposta, ma stabilendo a quale organizzazione destinarlo. Anche il Corpo dei Vigili del Fuoco di Ziano come quasi tutti i corpi del Trentino ha ottenuto l'iscrizione all'albo provinciale delle organizzazioni di volontariato che consente di essere destinatario del 5 per mille. A questo scopo chi volesse

Piccoli Pompieri crescono



esprimere tale scelta a favore del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Ziano di Fiemme, è sufficiente che apponga la firma nel mod-730 o Mod.Unico nell'apposito campo indicando il seguente codice fiscale del Corpo dei vigili del fuoco di Ziano: **91001480226**. Grazie.

Mercoledì 14 aprile una serata su incendi, canne fumarie e impianti domestici

Il corpo dei Vigili del Fuoco di Ziano in collaborazione con la scuola Provinciale Antincendi e il comune di Ziano, organizza una serata informativa per mercoledì 14 aprile alle ore 20.30 presso l'aula magna della Casa parrocchiale sul tema: "Rischi connessi all'uso di impianti domestici per la produzione di calore". Durante la serata sarà esposto il nuovo regolamento di pulizia camini predisposto dall'amministrazione comunale.

Visto il notevole incremento degli incendi di canne fumarie s'invita caldamente la popolazione a partecipare.



La scomparsa di Giulietto Deflorian UN GRANDE UMILE CAMPIONE il ricordo di Carlo Zanon e della FISI

Vi vorrei proporre di seguito, a ricordo di Giulietto, uno scritto apparso all'indomani della scomparsa del nostro sportivo sul sito della FISI trentina.

Leggendolo mi sono reso conto ancor di più che il "nostro Giulietto" un Campione lo è stato sì, ma riconosciuto e conclamato nell'intero mondo sportivo di allora ed ancora dei giorni nostri. Il tutto mi è parso molto veritiero e rispecchia l'umile figura del Deflorian che ultimamente vedevamo girare in paese.

Carlo Zanon

La FISI: lo sci perde un pezzo da novanta



I momenti migliori della sua carriera furono la medaglia di bronzo ai campionati mondiali di Zakopane nella 30 km e il bronzo nel 1966 ai mondiali di Oslo nella staffetta 4x10 km e una vittoria nella Coppa Kurrikala nel 1962 in Yugoslavia.

Nella 30 km delle Olimpiadi di Grenoble, che vide trionfare Franco Nones, Giulietto Deflorian si piazzò al quinto posto, ma con tanta rabbia in corpo perché venne inserito nel quarto gruppo, trovando delle condizioni di pista penalizzanti e gli sfuggì la medaglia di bronzo per pochi secondi.

In Finanza De Florian ha poi continuato a prestare servizio fino al 1982, quando è andato in pensione.

La sua, da allora, non è certo stata la vita del pensionato. Ha fatto di tutto: muratore, falegname, piastrellista.

Maestro di sci, di discesa, durante l'inverno.

Una vita in continuo movimento, preso dalle necessità della stalla con 10 mucche, che gli lasciavano qualche settimana di respiro solo quando le poteva portare in malga.

In pista lo si rivedeva solo nelle grandi occasioni, allo stadio del fondo di Tesero. Era nello staff dei Mondiali 2003 della Val di Fiemme, come responsabile della partenza e della punzonatura.

Il collaboratore della rivista ufficiale del Comitato Trentino Fisi "SciAinTrentino" Franco Sandri lo aveva intervistato lo scorso anno.

Nelle pagine seguenti l'intervista pubblicata sul numero di aprile 2009.



Lo sci di fondo perde un altro pezzo da novanta. Il 17 febbraio 2010 se n'è andato Giulio Deflorian a 74 anni, la prima medaglia mondiale dello sci di fondo per l'Italia a Zakopane nel 1962 e, poi, ad Oslo nel 1966, detentore di una quindicina di titoli italiani nelle varie distanze.

Il Signore dei Cieli lo ha reclamato forse troppo presto. "Giulietto" era nato a Ziano il 13 gennaio 1936. Nato e cresciuto a Ziano di Fiemme, il paese dei "fondisti", non poteva che muovere i primi passi, allora esclusivamente in alternato, tra le fila della storica Associazione Sportiva Cauriol.

Il suo primo risultato di rilievo fu la vittoria nel campionato italiano di staffetta (1958) con Giuseppe Steiner e il veterano Federico Deflorian, che portano un successo insperato ad una società piccola come la Cauriol. A 22 anni venne arruolato con le Fiamme Gialle iniziando la pratica professionistica.

"Giulietto" ...moto perpetuo

In occasione del cinquantenario di fondazione dell'Associazione Sportiva Cauriol (1947-1997) uno dei soci fondatori, Aldo Zorzi, ha sintetizzato la carriera di un grande atleta con una dedica breve ed eloquente: "A Giulio Deflorian, prima medaglia mondiale dello sci di fondo per l'Italia a Zakopane nel 1962 e, poi, ad Oslo nel 1966, detentore di una quindicina di titoli italiani nelle varie distanze, lustro e vanto dell'Associazione che l'avviò alle prime gare".

È "Giulietto", tutto e sempre in movimento. Il suo vitalismo è negli occhi furbi, esuberanti, buoni, incastonati in un volto asciutto e scavato dal tempo come un ciocco di larice; è nelle mani che senza pause fanno o cercano o si agitano per completare un pensiero; è nel suo corpo secco ma fortissimo. Lo trovo davanti a casa, nella frazione di Zanolin a Ziano di Fiemme, in tarda mattinata di una di quelle giornate ariose e limpide che si godono facilmente a fine inverno nelle nostre valli. Sta armeggiando attorno al suo gippon: "Ormai no 'l fioca pù. Vardo se son bon de tirar via le rode ciodade e metter su le estive".

Aspetto. Mi incuriosisce lui, accucciato sull'ultima ruota. Osservo la sua grande casa rustica, ricca di legno antico, con sulle pareti vecchi arnesi contadini; bella, in mezzo ai prati ancora bianchi di neve. Sono sorpreso da uno stemma dipinto sulla facciata: una serie di bollini neri in campo giallo-ocra, tagliato nel mezzo da una banda orizzontale rossa con strisce bianche verticali e con una serie di rose stilizzate; e poi una data, 1244. "È lo stemma dei Deflorian", mi anticipa quasi con indifferenza, come se fosse normale che una famiglia abbia uno stemma e ascendenti al tredicesimo secolo dopo Cristo. "Sai, i fiemmazzi sono antichi e anche nobili". Poi aggiunge malizioso: "E ades i è anca siori! Mi no... ma va ben così!". Ha finito: "Vei che nen a ber 'l caffè".

Parla e racconta della valle, della storia, dei secoli di fatiche e di fame, delle sue avventure agonistiche ("A Grenoble nel

Deflorian, prima medaglia mondiale dello sci di fondo per l'Italia a Zakopane racconta la sua gloriosa carriera, fatta di tanti successi e l'incancellabile delusione alle Olimpiadi di Grenoble



'68 l'è sta la politica a fregarme!"), di come ha costruito la casa ("El doi de april del 1964 eri a Campiglio per la 50 km; aven getà i fondamenti 'l 4 april e ala fin de giugn eren già al coert. La ditta? El disegno del geometra, mi e doi murari"), dei figli che non vedeva mai, della caccia al camoscio ("Caprioi non ghe n'è pù, perché quei da Trent i sa tut lori e i na fat copar le femine: bela roba!"), della stalla che ha da sempre e che tiene ancora ("Perché me pias"), e di mille altre cose. Tutto in fretta, un

po' in italiano e un po' in dialetto, ma sempre in fretta che non riesci a stargli dietro.

"Giulietto", è nato a Ziano il 13 gennaio 1936. In casa si doveva lavorare fin da giovanissimi, anche durante la scuola elementare, fatta di cinque anni obbligatori più i tre anni di "sesta", "settima", "ottava": "Chiedevamo la 'dispensa' per finire le lezioni un mese prima e iniziare un mese dopo, e così andavamo quattro mesi a 'montegar' nelle malghe per guadagnare qualcosa". E la vita di studenti finiva lì. Solo chi aveva soldi poteva mandare i figli alle Superiori, a Trento o a Rovereto: "I ciamaven i lezudi!".

E poi gli sci. Il fondo: un'enorme passione e una necessità. "Perché non hai fatto discesa?". "Alora no ghera miga impianti... solo qualcosa al Rolle. Ma pù che tut, la discesa la costava masa e a me casa i soldi i era pochi!". Nel 1955 moriva il papà. La sorella più grande era già sposata; con la mamma restavano in casa la sorella di undici anni, il fratello che studiava ancora e appunto Giulietto di diciannove anni, capo famiglia.

Lavorare, allenarsi e gareggiare. Fin da ragazzo faceva parte della locale società agonistica As Cauriol, fondata nell'immediato secondo dopoguerra (20 dicembre 1947) per iniziativa di un gruppo di coraggiosi, ad imitazione di altre società in valle (Dolomitica di Predazzo, Monti Pallidi di Moena, Cornacci di Tesero).

Leggiamo nelle cronache dell'associazione: "I risultati ci sono, ma le spese sono tante e i soldi scarsissimi. Finalmente, nel

1951, vinciamo un'asta di materiale sciistico di scarto della Scuola Alpina di Predazzo: una sessantina di sci da discesa sbrecciati o spaiati; racchette da neve, bastoncini, zaini, occhiali da sci, ecc. 'Mano Ceca' - il mitico Romano Zorzi - aggiustò tutto recuperando ogni pezzo, trasformando i rottami per la maggior parte in sci da fondo e distribuendoli ai giovani più promettenti. Si andava avanti così, senza buttar via niente e, soprattutto, concordi... Ed ecco irrompere nell'Associazione il giovane Giulio Deflorian, prima come discesista, poi come ottimo fondista".

All'interno dell'As Cauriol Giulio Deflorian era in ottima compagnia. Tra gli altri c'era il fondista altoatesino Giuseppe Steiner di Villabassa, con cinque titoli assoluti, dei quali due in staffetta. E c'era il fortissimo veterano Federico Deflorian, solo omonimo di Giulio.

Con questi tre calibri l'As Cauriol primeggiava su tutti e dovunque. Tra l'altro, nel 1958 a Sappada la squadra vince le staffette dei Campionati Italiani; nel 1959 il trionfo si ripete a Colle Isarco. Quei tre facevano paura. I Corpi Militari sono esterrefatti e in agitazione: non è accettabile che una piccola società sportiva di "civili" riesca a strapazzare il Corpo Alpini, la Guardia di Finanza, la Polizia!

E qui scatta la prima "furbata politica", come la chiama Giulietto. Proprio a Colle Isarco speaker delle gare era Nando Martellini della Gazzetta dello Sport; Giulietto era in testa a tutti all'ultimo chilometro della 3x10 km e lo speaker uscì con quel suo commento, celebre perché profetico: "Sarà forse l'ultima del 'caporali' contro i 'colonnelli', ma si sta profilando un'altra strepitosa vittoria". I fatti: nei mesi successivi si verifica un gran da fare delle diplomazie sportive e dei pezzi grossi della Valle di Fiemme; nel 1960 Giulio Deflorian entra nelle Fiamme Gialle; nello stesso anno Federico Deflorian partecipa per l'ultima volta ai Giochi Olimpici invernali di Squaw Valley e poi smette l'attività agonistica; nel 1961 Giuseppe Steiner passa allo Sci Club Rex di Cortina d'Ampezzo. Così il "trio dei miracoli" è spezzato: "Certo una furbata politica, che però a me faceva comodo, perché di colpo mi portava quello stipendio mensile di 1.000 Lire, che mi aiutava a mantenere la famiglia". Ora Giulietto ha più tranquillità economica: "Ma il sabato e la domenica, quando non avevo gare, continuavo a fare il muratore, a montare bagni, a posare piastrelle, ad aiutare i carpentieri. Volevo farmi una casa tutta mia e me la sono fatta". Come agonista, nel Corpo Militare della Guardia di Finanza ha le giornate ben pianificate, ha tutto il tempo per l'allenamento, attrezzature ad ottimo livello; egli vi corrisponde con brillantissimi risultati di risonanza anche internazionale: nel 1962 il bronzo nella 30 km ai Mondiali di Zakopane, prima medaglia italiana nella storia del fondismo internazionale; una vittoria nella Kurikkala del 1962 in Jugoslavia; insieme ai fortissimi Franco Nones, Franco Stella, Franco Manfroi, un bronzo nella staffetta ai Mondiali di Oslo del 1966, e molto ancora.

Aldo Zorzi scrisse di lui: "Giulio Deflorian era un geniale dosatore delle proprie forze e del modo di distribuirle nel corso di una gara; un atleta maturo dalla preparazione perfetta, dallo stile impeccabile. Egli si affermò come uno dei più

grandi fondisti che l'Italia abbia mai avuto". Piccolo di statura ma atleta combattivo e dal cuore immenso. I tecnici e gli allenatori gli riconoscevano uno stile da manuale, che ancora oggi potrebbe essere preso come esempio di perfetta esecuzione della tecnica classica, compensando con un'ampia apertura di gambe e una scivolata che non finiva mai i suoi limiti di statura nei confronti di avversari ben più alti e possenti di lui. Un duro che non mollava mai, il gregario perfetto per battere il passo e dettare l'andatura, durante le gare un punto di riferimento impagabile: era il capomuta. La sua distanza preferita era la 30 km, che gli permetteva di carburare e di andare in progressione mantenendo passo e velocità anche nel finale di gara, dove gli altri perdevano colpi.

In quegli anni Giulietto raccoglie sette titoli individuali e sette titoli in staffetta. Fino alle gloriose e maledette Olimpiadi di Grenoble del 1968. Nella 30 km individuale è il trionfo di Franco Nones e la mortificazione di Giulio Deflorian... che gli brucia ancora: "I m'ha fregà con l'altra 'furbata politica', anzi la ciameraia vigliacada". Il Giulietto buono si scalda e diventa aggressivo, tira fuori tutta la sua rabbia, è furente: "Niente da dire per l'inserimento di Franco Nones nel primo gruppo, perché era il più forte. Ma dopo di lui dovevo essere piazzato io, per vittorie, punteggio e forma. Franco Manfroi era disponibile a ogni posizione, ma l'hanno piazzato prima di me; soprattutto hanno privilegiato Gianfranco Stella, che era il fratello del Colonnello e che poi è arrivato 23°; io sono finito nel quarto gruppo con il pettorale 47. E l'è sta 'n casin, con la pista rovinada, le rodane cancelade, giaz dapertut... e i turisti che hanno invaso il campo di gara pensando che tutto fosse finito. Eppure sono arrivato 5°! Era la mia gara". Si agita, va a prendere un album e sfoglia nervosamente fotografie: "Ecco qui. Appena arrivato, quando ho visto il tabellone con i tempi sono scoppiato a piangere dalla rabbia. Mi hanno messo una coperta addosso e sui giornali hanno scritto che piangevo per il freddo! Poteva essere la mia gara; mi sono detto: basta, non corro più. Quella non l'ho proprio digerita e ho chiuso". Nelle Fiamme Gialle ha poi continuato a prestare servizio fino al 1982, quan-



do è andato in pensione. a sua, da allora, non è certo stata la vita del pensionato. Ha continuato a fare tutto: muratore, falegname, piastrellista, maestro di sci. Una vita in continuo movimento. Molto preso dai lavori nella stalla con le mucche, che gli lasciano qualche settimana di respiro solo quando le può portare in malga. Nel periodo della malga si dedica alla cura dei campi dove pianta patate e dei boschi dove taglia la legna. In pista lo si rivede solo nelle grandi occasioni, allo stadio del fondo di Tesero. Le chiacchiere e i ricordi sono finiti. "Ades te fon veder le me bestie", e tutto si stempera nella tranquillità della sua bella stalla, tra mucche con il pancione, quelle da latte, manze, vitelli, le sette caprette bianche e un caprettino nero appena nato. Un bel pezzo di mondo dell'attivissimo Giulio Deflorian.



Il saluto del nuovo capogruppo

Gentili lettori di "El Paes", volevo approfittare dello spazio concesso dal giornale alla nostra Associazione per porgere i miei saluti ai Soci Alpini, Amici e simpatizzanti in qualità di neo Capogruppo. Il Direttivo ha designato la mia persona alla guida del Gruppo per il prossimo biennio ed assieme al nuovo Direttivo cercherò di mantenere vive le solide tradizioni dei miei predecessori, apportando al Gruppo magari un po' di quel brio che ultimamente si era affievolito. Purtroppo l'abolizione della naja fa mancare alle associazioni d'arma come la nostra, i giovani, che pieni di entusiasmo entravano a dare la linfa vitale e il giusto ricambio generazionale agli Alpini.

Ma ciò nonostante la nostra associazione è viva e presente ogni qual volta è chiamata in causa, sia per allestire il vin brulé e tè caldo o una polentata per l'asilo. Volevo quindi porgere un invito a tutti i nostri iscritti affinché non lascino solo il Direttivo, ma siano parte attiva e integrante del Gruppo; accettiamo l'aiuto e le proposte di tutti. Un ricordo particolare anche per chi è "andato avanti".

Vi porgo i miei cordiali saluti.
Il capogruppo Roberto Vanzetta

Il nuovo direttivo per il 2010/2011

La consueta Assemblea dei Soci, che quest'anno era anche elettiva, si è svolta come al solito presso la sala Aldo Zorzi e ha visto la partecipazione di pochi soci alpini (peccato perché era un momento importante per gli Alpini di Ziano). I lavori sono iniziati con le relazioni del Capogruppo, cui è seguita la relazione finanziaria e quella sulle attività sportive e sociali del 2009.

Le elezioni hanno visto le dimissioni dell'ormai decennale capogruppo Giuseppe Zorzi e anche di buona parte del Direttivo cui va il ringraziamento di tutto il Gruppo per l'attività svolta in due anni di mandato. Alcuni giovani, già presenti nei vecchi direttivi, si sono offerti per i due anni che verranno e sono stati prontamente eletti. Questo il nuovo direttivo per il 2010/2011.

Vanzetta Roberto (smit) capogruppo, Vanzetta Hubert (pirli) vice-capogruppo, Vanzetta Maurizio (paleta) segretario, Stefano



Sebis (consigliere), Gilio Zorzi (consigliere), Zanon Andrea (carlone) consigliere, Jellici Fabrizio consigliere, Mauro Giacomelli consigliere, Zanon Daniel (menegoto) consigliere, James Zorzi consigliere, Oscar Varesco (poldi) consigliere, Fabio Vanzo (baio) consigliere.

Un anno di Attività

Nel corso del 2009 gli Alpini di Ziano si sono distinti in numerose iniziative: il brulé di capodanno, lo Ski Tour del Gusto al Cermis, il brulé in piazza alla festa "non solo trippa", la befana alpina alla scuola Materna di Ziano, il brulé per la festa Marcialonga lungo la Nazionale, il ristoro della Marcialonga (come sempre arrivano i complimenti da parte degli organizzatori per la pulizia e l'ottimo servizio di ristoro) e il brulé di Carnevale. Le feste di piazza e le varie celebrazioni ci vedono sempre in primo piano per la riuscita degli eventi. Sugli Alpini ci si conta sempre, e con tempismo non deludiamo mai le attese.

L'attività sportiva

Per quanto riguarda lo sport il Gruppo ANA Ziano si è distinto per gli ottimi risultati dei nostri atleti ai campionati italiani di sci nordico tenutisi a Lago di Tesero il 13 e 14 febbraio 2010. Bravissimi i nostri Mauro Zorzi, Daniele Zorzi, Nello Giacomuzzi, Tullio Zanol, Andrea Zanon e Roberto Matordes che hanno portato lustro al Gruppo come sempre nella storia sportiva di Ziano.

I programmi per il 2010

Come tutti sanno l'anno scorso le staccionate della baita dell'Alpino a Sadole sono andate completamente distrutte dalla neve, quest'anno con l'aiuto del Comune è nostro intento rifare la staccionata e alcuni lavori di manutenzione. Inoltre, in accordo con la Scuola Materna, si farà qualche lavoro di manutenzione presso il giardino dell'Asilo (pavimentazione di una casetta e tamponamento di uno spazio dove entrano i palloni del campetto sintetico). In programma infine alcuni lavori sia in sede che a Sadole.

L'adunata a Bergamo

La prossima adunata sarà a Bergamo il 7-8-9 e come sempre organizzeremo il viaggio in base al numero di partecipanti. Speriamo che l'appuntamento più importante per gli Alpini non venga trascurato dai nostri Soci e si riesca ad apportare anche il nostro contributo.

Per informazioni si appronteranno i manifesti per i tutti gli interessati.

Grazie Pepone

Un doveroso grazie al nostro ex capogruppo Bepone per la decennale dedizione agli Alpini con tante difficoltà ma altrettanti momenti di gioia. Confidando nella sua grande esperienza speriamo che sia sempre presente nelle varie attività dell'ANA Ziano.

La divisa è in arrivo

La consegna della divisa prenotata slitta a settembre inoltrato a causa di inconvenienti presso la ditta produttrice. Ci scusiamo per il prolungare dell'attesa ma è meglio fare le cose con cura piuttosto che avere un prodotto scadente in poco tempo. Grazie.

Maurizio Vanzetta

LA PAROLA AI LETTORI

Un ringraziamento dalla famiglia Paluselli

30 novembre 1999 - 17 dicembre 2009.

Dieci anni o poco più.

Dieci anni non sono molti ma nemmeno pochi.

Sicuramente una fetta di vita.

Vogliamo cogliere l'occasione al termine della nostra gestione del bar per ringraziare di cuore tutta la nostra clientela che abbiamo incontrato nell'arco di questo decennio ed abbiamo condiviso con molti di essi momenti di divertimento e di festa, momenti amari e qualche lite bonaria. Non ci sentiamo di esagerare dicendo che abbiamo vissuto l'esperienza al bar come una seconda casa e la clientela quasi come una seconda famiglia.

Ringraziamo inoltre l'ASD Cauriol per la preziosa collaborazione nella gestione del centro sportivo.

Nostro malgrado l'Amministrazione Comunale ha deciso, e ne aveva la facoltà, di recedere anticipatamente dal contratto d'affitto, terminando così questa nostra esperienza.

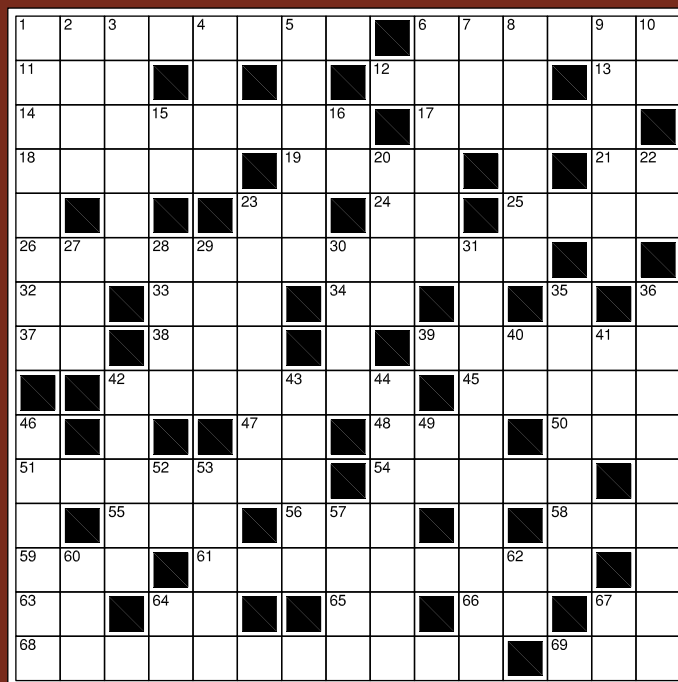
Luigina, Martino e Loris Paluselli



soluzione numero precedente

G	R	O	S	T	O	L	I	P	A	I	S	A	R	R	O	C	A				
R	A	S	A		O			S	P	I	N	S	A	R	S	E	C	A			
A	S	E		A		O	C	I	O		T	I	M	O	N	C	E	L	A	R	
G	O	L	O	S	A	R	I	E			T	E	G	A		E	I	L	A		O
N		A	N	A	N	C	A		P	I	S	A	R		N	N		V	I	A	
O	P	R	A			O			S	A	T				P	O		S	E	S	
L	A		E	I				C	O	A			B	A	U	L			R	A	O
A	M	O				D	I	A	O	L		T	A		D	A	I	A	N		R
		P	R	O	F			I	R		P	I	O	V	E	R		N	A	D	A
P	A	T	R	O	N	A		S	E	O		N	O	S		O	C		R		
		L	I	B	R	A	R	S	E		N	A		T	E	R	M	O	L	A	R
B	U	G	A	N	S	E				S	T	A	S	A		A			U	N	A
O	G	A		E			N	C	A	P	A		B	R	A	G	A		O	T	O
C	O	D	I	L			T	O	M	O		E	O		O	N	T	A		E	C
I			A	N	A		E	S	E	R	A	L	S	O		O	R	S	O		O
A				T	R	A			I	N	T	I	M	A		S	L	I	N	S	A
		F	I	O	I		E	N		O	D	O		B	R	A	O		A	V	A

il cruciverba



Compilare lo schema tenendo conto che tutte le soluzioni sono in dialetto di Ziano.

ORIZZONTALI 1 Lavorare, con poca manualità e scarso risultato 6 Riportato a quote inferiori 11 Alle pendici del paese vi è quella "Bianca" e quella "Grana" 12 Gli si "da", cambiando il corso delle cose 13 Ripido canalone ghiaioso 14 Morire sommerso dall'acqua 17 **Sorgevano al posto dell'asilo nido.** 18 Si dice di individuo grasso, gonfio in volto. 19 Nè prima, nè adesso. 21 Si pronuncia chiedendo conferma. 23 E' ai bordi del "scur" 24 "Desariar" al centro 25 Rimane al suolo dopo una piovuta 26 Con i suoi "denti de fer" animava la fantasia dei più piccoli 32 L'ha melodiosa il cantante 33 **A Ziano è la mamma del sindaco** 34 Sbattuto, si dice dia gran forza 37 Articolo per "ansole" 38 Si dice offrendo qualcosa 39 Cordicchiole in pelle per scarpe 42 Disposto con andamento sinuoso 45 Nella baita è annesso al "tabia" 47 Inizia al rischiare del cielo 48 Misura circa 1.6 Km 50 Si intravede con quella dell'occhio 51 Ridurre a pezzettini 54 Così è detta una coppia di corna del cervo 55 Lo fa l'asino quando scalcia 56 E' il compagno della "femena" 58 Ha preso il posto della F.E.A.R. 59 Bruchi dalla proverbiale fame 61 Addetto alle pompe funebri 63 Non lo è tutto quel che luccica 64 Andato, partito 65 Sono pari nella "bora" 66 Nè "su" nè "via" 67 Fa ... l'orlo al brodo 68 Pigri, scansafatiche 69 Gustoso, prelibato

VERTICALI 1 Veicoletto precario e traballante 2 Si screpolano col freddo 3 Si preparava per il trasloco dell'alpeggio 4 Faticoso, tutt'altro che fluido 5 Quella selvatica, si chiama anche germano 6 Pianticella di pioppo 7 La Fortaia al centro 8 Di molte parole, loquace 9 Rigida, oppure sfinita 10 Sono in mezzo al "paol" 15 "Nficialà" all'inizio 16 Si ripetono nella "brugnara" 20 Mangime per gli animali 22 Il dittongo della "doana" 23 Smacco morale, umiliazione 27 E' con l'olio sull'oliera 28 Si mettono nei "Crauti" 29 Appresso, sulle spalle 30 E' del tutto contrario al galateo 31 Formarsi un sottofondo di neve sotto le scarpe o gli sci 35 Staccatosi dal vestito, ma senza strappo 36 Dongiovanni oppure pigro 40 Sono pari in "Orba" 42 Donne tutt'altro che piacenti 43 Carretto con un solo asse, Calesse 44 Pianta spinosa che da' ottimi frutti di bosco 46 Caratterialmente lunatico 49 Si ripetono in "Desbramegà" 52 Finire di "Spener" 53 Indumento invernale 57 Con "sass" forma il nome di una cima delle Pale 60 Al centro della "turca" 62 C'è il "longo" e quello "da la trapola" 64 Sono doppie nel "Ntener" 67 Bovino da lavoro o da macello

MUNICIPIO DI ZIANO DI FIEMME

Piazza Italia n. 7

ORARIO: Dal lunedì al giovedì 8.00-12.30 e 14.00-17.30
Il venerdì 8.00-12.00

LA GIUNTA COMUNALE

Fabio Vanzetta Lavori pubblici/Urbanistica <i>sindaco@comune.ziano.tn.it</i>	Tel. 329 7506098
Lorenzo Vanzetta Pari opportunità / Edilizia abitativa	Tel. 347 7302793
Giorgio Trettel Ambiente / Energie rinnovabili	Tel. 349 2219343
Maria Chiara Deflorian Istruzione / Politiche sociali	Tel. 0462 571688
Fulvio Zorzi Politiche economiche	Tel. 347 1121692

GLI UFFICI COMUNALI

SEGRETERIA Res. Annalisa Brigadoi	Tel. 0462/571122 <i>protocollo@comune.ziano.tn.it</i>
ANAGRAFE Res. Ornella Brigadoi	Tel. 0462/570487 <i>anagrafe@comune.ziano.tn.it</i>
TRIBUTI Res. Eliana Favali	Tel. 0462/570490
RAGIONERIA Res. Marianna Vanzetta	Tel. 0462/570490 <i>ragioneria@comune.ziano.tn.it</i>
TECNICO Res. Katia Ben	Tel. 0462/570493 <i>ufficiotecnico@comune.ziano.tn.it</i>

Inviare suggerimenti, lettere, interventi a:

"EL PAES"

Notiziario del Comune di Ziano di Fiemme
c/o municipio di Ziano di Fiemme
Piazza Italia n. 7

e-mail: elpaes@comune.ziano.tn.it
sito web www.comune.ziano.tn.it

Comitato di redazione:

Fabio Vanzetta
Maria Chiara Deflorian
Elisabetta Vanzetta
Francesco Porta



Direttore responsabile: Francesco Morandini

Stampa: Grafiche Futura – Mattarello

Impaginazione: Sergio Deflorian – Tesero

Foto di copertina: Carlo Zanon

Altre foto: Francesco Morandini, Fabio Vanzetta,
Archivio Comunale e delle associazioni, Carlo Zanon,
Carlo Zorzi, Ernesto Sieff

